

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Opera in oltre 100 paesi nel mondo con una rete di 28 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance.

Save the Children utilizza la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come fondamentale riferimento e sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini.

È presente in Italia dal 1998.

Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze ed opportunità

Save the Children Italia

Save the Children Italia è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e una ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. È presente in Italia dalla fine del 1998 con attività rivolte anche ai bambini che vivono sul territorio italiano, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili: i minori stranieri soli e a rischio devianza, i bambini e bambine vittime della tratta, i minori oggetto di pedopornografia su Internet.

Verso una Pedagogia dei Diritti

Percorsi di sensibilizzazione e formazione per la scuola e per il territorio

Programma 2007-2008



*Save the Children
dal 1919 lotta
per i diritti
dei bambini
e per migliorare
le loro condizioni
di vita in tutto
il mondo.*



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia ONLUS
Ufficio di Milano
Via Angera 3 - 20125 Milano
Tel. (+39) 02 670 78 446
Fax (+39) 02 671 99 525
eas@savethechildren.it

Sede Nazionale
Via Firenze 38 - 00184 Roma
Tel. (+39) 06 480 70 01
Fax (+39) 06 480 70 039
info@savethechildren.it
www.savethechildren.it



CON IL
CONTRIBUTO
DELLA COMMISSIONE
EUROPEA



Save the Children

Italia ONLUS

Con questa nuova proposta formativa Save the Children Italia intende contribuire alla diffusione di una cultura dei diritti in Italia e sostenere la famiglia, la scuola e la comunità locale nell'impegno volto alla difesa, tutela e promozione dei diritti di bambini, bambine e adolescenti.

INDICE

Verso una pedagogia dei diritti

- 4 *Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e Obiettivi di Sviluppo del Millennio*
- 7 *"Riscriviamo il Futuro"*

Buone pratiche

- 8 *Forum dei Ragazzi e delle Ragazze*
- 10 *Gemellaggio Italia-Sri Lanka*
- 12 *Campagna Europea di Comunicazione Etico-Sociale*

Percorsi di formazione per la scuola

- 17 *Corsi di formazione per insegnanti*
- 32 *Laboratori per bambini e bambine, studenti e studentesse*

48 Percorsi di sensibilizzazione e formazione per il territorio

52 Programmi di Save the Children in Italia e in Europa

55 Il Centro di documentazione di Educazione allo Sviluppo

57 Sintesi della CRC

Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e Obiettivi di Sviluppo del Millennio

¹ I dati sono contenuti nella pubblicazione *We don't do childhood poverty - we do large roads!* - The EU, the MDGs and Children, Save the Children Europe Group, 2005.

² Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) sono stati adottati nella "Dichiarazione del Millennio" da 191 capi di stato e di governo riuniti nel settembre del 2000 sotto l'egida delle Nazioni Unite.

I bambini rappresentano quasi la metà della popolazione nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo. Tra le persone che vivono in assoluta povertà, uno su due è un bambino, molto spesso una bambina. Più di 600 milioni di bambini nel mondo vivono in condizioni di povertà assoluta. In molti Paesi il 60% dei bambini e delle bambine vivono in famiglie che hanno un reddito al di sotto della soglia di povertà.

Più di 10 milioni di bambini muoiono ogni anno e la maggior parte di questi decessi potrebbe essere prevenuto: più di un terzo di questi sono, infatti, dovuti a dissenteria, polmonite, morbillo ed alla malaria; sono 150 milioni i bambini che soffrono di malnutrizione.

Attualmente, 400 milioni di bambini e bambine continuano a non aver accesso all'acqua e più di 270 milioni continuano a non avere accesso alle cure sanitarie. Particolarmente elevato è il tasso di mortalità infantile ad un mese di vita: quattro bambini su dieci, con meno di cinque anni, che muoiono ogni anno nei PVS, non sopravvivono al primo mese di vita.

Una ogni dieci nascite nel mondo avviene da parte di una madre adolescente. La mortalità materna è la principale causa dei decessi delle ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni nei PVS. Non solo.

In 5 anni il numero di bambini rimasti orfani a causa dell'AIDS ha sfiorato i 25 milioni. Più di 15 milioni di bambini con meno di 15 anni hanno perso entrambi i genitori a causa dell'AIDS. La maggior parte di loro vive in Africa sub-sahariana. Perdendo i propri genitori i bambini diventano più vulnerabili alla malnutrizione, alle malattie, al rischio di sfruttamento e abuso e, di conseguenza, aumentano le possibilità che contraggano il virus dell'HIV; i più grandi devono prendersi

cura dei fratelli e delle sorelle più piccoli e per questo motivo sono spesso costretti lasciare la scuola. Nel 2004, 640.000 bambini erano affetti da HIV e più della metà delle persone che sono morte a causa dell'AIDS non avevano raggiunto la maggiore età.

Attualmente, 100 milioni di bambini, di cui il 60% sono bambine, non hanno ancora accesso all'educazione e, in particolare, più di 60 milioni di bambine e ragazze non frequentano la scuola primaria. Cento milioni di bambine che attualmente frequentano la scuola primaria abbandoneranno la scuola prima di aver completato l'intero ciclo scolastico. La maggioranza vive nel Sud e nell'Est del continente asiatico e del Pacifico, ma è nell'Africa Sub Sahariana che si trova la situazione più critica: si considera che 3 bambine su 4 non frequenteranno mai la scuola primaria e il 94% non avrà mai accesso alla scuola secondaria.¹

Questa è la condizione della generazione di bambini che raggiungeranno l'età adulta tra 10 anni, ovvero quando gli Obiettivi del Millennio dovrebbero essere raggiunti. Risulta evidente che per riuscire a conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio è fondamentale innanzitutto migliorare le condizioni di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che vivono nei Paesi in via di sviluppo.

Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals o MDGs) delle Nazioni Unite sono otto obiettivi che tutti i 191 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere per l'anno 2015. La Dichiarazione del Millennio² delle Nazioni Unite, firmata nel settembre del 2000, impegna gli stati a realizzare questi 8 obiettivi:

1. Eliminare la povertà estrema e la fame nel mondo

L'art. 6 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza stabilisce che tutti i bambini e le bambine hanno diritto alla vita e che ciascuno Stato è tenuto ad assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo psicofisico dei bambini e delle bambine. L'insicurezza del cibo è una delle principali cause di malnutrizione nei

PVS ed è spesso associato con la povertà e l'incapacità delle famiglie di soddisfare i bisogni primari, comprese la salute e l'educazione.

Occorre dunque adottare un approccio allo sviluppo a favore dei poveri e focalizzato sui bambini, investire nei servizi di base, porre in essere meccanismi di protezione sociale per i più poveri e, infine, promuovere la sicurezza del cibo per evitare crisi nel sostentamento.

2. Assicurare l'educazione primaria universale

L'art. 28 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce il diritto di tutti i bambini e le bambine all'istruzione. L'educazione è un diritto fondamentale che promuove lo sviluppo sociale ed è probabilmente il modo più efficace per sconfiggere la povertà. Per questo motivo è importante garantire adeguati finanziamenti all'educazione, aumentare l'accesso all'educazione di qualità, includere l'educazione negli interventi umanitari in risposta alle emergenze umanitarie. Occorre, inoltre, fare pressione per rimuovere i condizionamenti imposti sui Paesi da parte delle Istituzioni Finanziarie Internazionali, che hanno un impatto negativo sul finanziamento e sulla qualità dell'educazione.

3. Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne

L'art. 2 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza afferma il principio di non discriminazione. Per raggiungere la parità nell'educazione e assicurare che tutti i bambini e le bambine completino l'intero ciclo di scuola primaria (e preferibilmente secondaria e oltre), occorre togliere dalla povertà 300 milioni di bambini. Due sono le principali ragioni per cui le ragazze non possono frequentare la scuola: la povertà e la discriminazione. Per favorire la partecipazione delle bambine e delle ragazze nelle scuole occorre dunque promuovere la parità di genere nell'educazione e supportare una scolarizzazione alternativa e flessibile per le ragazze.

4. Ridurre la mortalità infantile

In considerazione del diritto di ogni

bambino alla sopravvivenza ed allo sviluppo ed in particolare alla salute ed all'assistenza medica (art. 6 e art. 24 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), risulta evidente l'importanza e la necessità di finanziare la sanità, rafforzare i sistemi sanitari e migliorare l'equità nell'accesso alle cure sanitarie da parte dei bambini e delle bambine.

5. Migliorare la salute materna

Il diritto alla salute ed all'assistenza medica (art. 24 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza) acquista rilevanza in vista del raggiungimento anche di questo Obiettivo. Infatti, violenze basate sulla discriminazione di genere nei confronti di bambine e ragazze e le spesso conseguenti infezioni trasmesse sessualmente, compreso l'HIV/AIDS, contribuiscono a impedire progressi significativi nella salute materna e neonatale.

Le strategie per raggiungere questo Obiettivo dovrebbero dunque basarsi sulla prevenzione oltre che sulla cura.

6. Combattere l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria e le altre malattie

Nelle politiche di lotta all'AIDS il supporto dei bambini più vulnerabili e degli orfani in primis dovrebbe essere una priorità dato che sono i soggetti maggiormente a rischio di infezione. Le azioni multisettoriali per la protezione, la cura ed il supporto di questi bambini dovrebbero essere inoltre coerenti e coordinate e si dovrebbero sviluppare adeguate risposte per la protezione, la cura e il supporto di questi bambini.

7. Garantire la sostenibilità ambientale

L'importanza dei fattori ambientali, l'influenza che questi hanno sui bambini è trascurata nelle politiche e nei programmi di cooperazione allo sviluppo, nonostante l'ambiente sia il settore che bambini e ragazzi più spesso menzionano quando viene richiesto il loro parere su come migliorare le loro condizioni. Nessuna politica sull'ambiente menziona i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il diritto alla salute

innanzi tutto; i bambini non sono considerati soggetti da coinvolgere in questo aspetto del processo di sviluppo. È invece necessario enfatizzare la relazione esistente tra acqua-sanità-salute-sopravvivenza.

8. Sviluppare una partnership mondiale per lo sviluppo

Ai sensi dell'art. 4 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, gli Stati devono garantire l'implementazione dei diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. Per questo motivo le risorse allocate all'infanzia nelle politiche di cooperazione allo sviluppo devono essere adeguate.

Educazione allo Sviluppo e Obiettivi di Sviluppo del Millennio

A partire dal prossimo anno scolastico Save the Children Italia implementerà un programma triennale di Educazione allo Sviluppo che intende promuovere percorsi educativi e formativi, basati sulla

conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e condotti attraverso le ICT (Information and Communication Technologies), mirati alla partecipazione attiva dei giovani europei alla costruzione dell'Europa e delle società in cui vivono e al miglioramento delle proprie condizioni di vita come cittadini europei del mondo attuale.

Il nuovo programma dal titolo **Educazione allo Sviluppo e Obiettivi di Sviluppo del Millennio: Saperi, Metodologie e ICT** intende contribuire alla diffusione della conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio come strumento nella lotta contro la povertà in Italia e in Europa, con un approccio centrato sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Il programma comprende un **Forum Europeo degli Studenti sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio** a cui parteciperanno studenti e studentesse italiani, lettoni e spagnoli e una ricerca-azione triennale condotta con i docenti della scuola secondaria di II grado.

"Riscriviamo il Futuro" Educazione per 8 milioni di bambini e bambine

*"Tutte le ricchezze e tutti i guadagni possono andare perduti, l'EDUCAZIONE rimane sempre"**

* Piccola targa sul muro esterno del Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia, Freetown, Sierra Leone.

3 2007 EFA Global Monitoring Report (Rapporto 2007 di monitoraggio dell'Educazione e per tutti, UNESCO, 2006)

4 Nel Rapporto Scuola, ultima della lista Save the Children, 2007 i paesi classificati come CAFS sono Afghanistan, Angola, Burundi, Cambogia, Ciad, Colombia, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Guinea, Haiti, Iraq, Liberia, Myanmar, Nepal, Nigeria, Pakistan, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sierra Leone, Somalia, Sri Lanka, Sudan, Timor-Est, Uganda e Zimbabwe.

Nel 2006, 77 milioni di bambini e bambine nel mondo³ continuavano a non avere accesso alla scuola elementare e sono milioni quelli che ricevono un'istruzione di scarsa qualità che non è in grado di dare loro le competenze di base in lettura e matematica o altre competenze necessarie per avere migliori opportunità nella vita. La situazione è particolarmente grave per i bambini, le bambine e gli adolescenti che vivono nei CAFS (Conflict Affected Fragile States, Paesi fragili in stato di guerra)⁴ dove un bambino su tre - per un totale impressionante di 39 milioni di bambini e bambine - non frequenta la scuola.

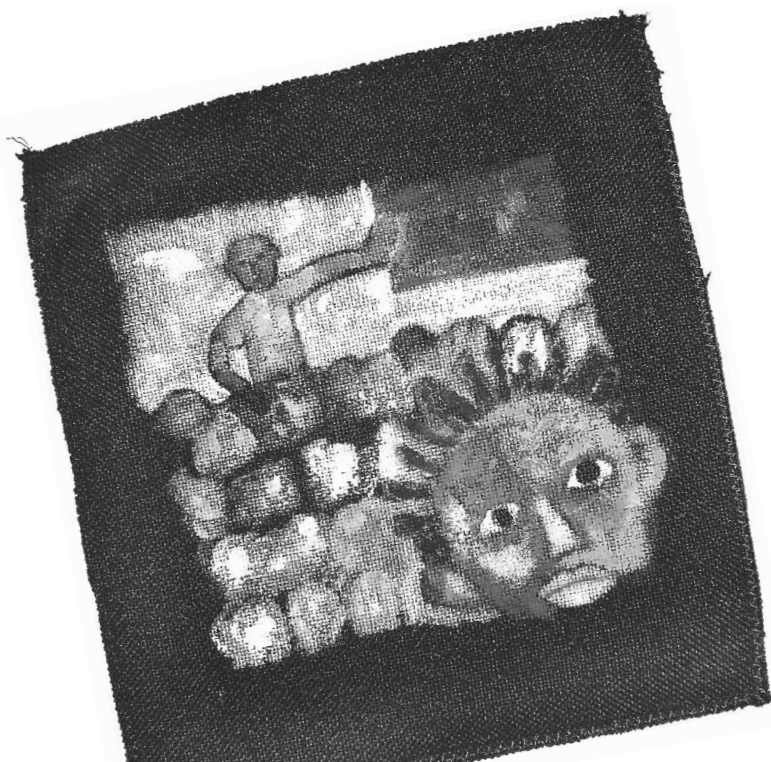
L'educazione è un diritto umano fondamentale, in qualsiasi circostanza, anche durante un conflitto. Questo diritto è stato riaffermato in molte dichiarazioni e incontri internazionali di alto profilo come la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite. Negli ultimi anni è stato riconosciuto che riuscire a garantire universalmente questo diritto è un obiettivo raggiungibile ed è stato sollecitato l'impegno internazionale per rendere questo diritto effettivo. Ma molti bambini, bambine e adolescenti - in particolare quelli che vivono nei CAFS - si vedono negato questo diritto. Una delle principali ragioni alla base di questa esclusione è che questi paesi non ricevono adeguati finanziamenti dai donatori istituzionali. Gli aiuti umanitari e allo sviluppo di cui beneficiano i CAFS non prevedono come priorità l'educazione. Nonostante in tali nazioni si concentri oltre la metà dei bambini che non ha accesso a scuola, i Paesi fragili in stato di guerra ricevono solo un quinto

dell'aiuto globale all'educazione. Eppure l'educazione è proprio ciò che i bambini e i genitori chiedono. I bambini sono il futuro di questi paesi. La loro istruzione e scolarizzazione favorisce la crescita economica, la pace e la stabilità e migliora la capacità di governo nei rispettivi stati.

Con la sua campagna internazionale **"Riscriviamo il Futuro"** Save the Children intende garantire, entro il 2010, direttamente accesso all'educazione di qualità a otto milioni di bambini e bambine che vivono in paesi fragili in stato di guerra. In questo modo sarà in grado di contribuire in modo determinante al raggiungimento del secondo Obiettivo di Sviluppo del Millennio ovvero che tutti i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine il ciclo completo di istruzione primaria entro il 2015 e di generare quell'impulso positivo che garantirà ad altri milioni di bambini e bambine le stesse possibilità. L'educazione genera infatti una serie di benefici fra loro concatenati per le persone, le famiglie, le comunità e le nazioni. L'educazione è un potente moltiplicatore nel percorso verso il raggiungimento degli altri Obiettivi di Sviluppo del Millennio ed è fondamentale per la crescita economica nazionale e lo sviluppo di una società democratica.

"C'erano delle scuole al nord, ma erano troppo lontane dal villaggio e costavano troppo, così quando ero piccola non sono potuta andare a scuola. Avevo nove anni quando siamo tornati al sud. All'inizio i miei genitori non volevano che venissi a scuola, ma in seguito mio padre ha cambiato idea. È ancora molto difficile pagare le spese scolastiche. Mi piace venire a scuola e imparare a scrivere. La scuola è molto importante - grazie alla scuola posso essere qualcuno e andare ovunque. La scuola cambia le persone." Mary, 10 anni, Malualkon, Sud Sudan

È possibile aderire alla Campagna "Riscriviamo il futuro" direttamente dal sito www.savethechildren.it/riscriviamoilfuturo



Forum dei Ragazzi e delle Ragazze

Art. 12 della CRC

Il/la bambino/a ha il diritto di esprimere la propria opinione su tutte le questioni che lo/la riguardano nel rispetto dell'età e della maturità...

Art. 13 della CRC

Il/la bambino/a ha il diritto di esprimersi liberamente e ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo nel rispetto dei diritti altrui...

Art. 15 della CRC

Il/la bambino/a ha il diritto di associarsi liberamente e di riunirsi pacificamente...

Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze rappresenta un esempio di attività centrata sulla partecipazione attiva e consapevole degli studenti a cui possono concorrere, in un lavoro sinergico, sia la scuola che il territorio. Save the Children Italia ha sperimentato questo percorso formativo centrato sulla promozione della partecipazione dei ragazzi e delle ragazze in diversi anni scolastici ed in diverse sedi (Lodi, Milano, Pavia).

Il Forum dei Ragazzi e delle Ragazze rappresenta una modalità di partecipazione di tipo assembleare/parlamentare ed è il momento finale di un percorso formativo in cui gli studenti prendono coscienza di una problematica significativa nel contesto storico attuale, la studiano, si documentano, la analizzano anche in relazione alle implicazioni vicine e lontane, con l'obiettivo di individuare e proporre idee e soluzioni da condividere. Al Forum partecipano tutti gli studenti, non è un Forum di rappresentanti. La

seduta finale/assemblea viene condotta da animatori che hanno il compito di far svolgere l'incontro secondo regole precedentemente stabilite e condivise con i ragazzi e le ragazze.

Nel Forum si discutono ed approvano documenti/proposte di cui gli adulti *dovrebbero* successivamente tener conto. I soggetti protagonisti del Forum sono solo gli studenti e le studentesse che devono agire senza interventi da parte degli adulti.

OBIETTIVI

- Conoscere la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)
- Acquisire conoscenze e competenze sulle tematiche dei diritti umani e in particolare dell'infanzia e dell'adolescenza
- Contestualizzare le violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della relazione tra il Nord e il Sud del mondo
- Approfondire una tematica relativa ad uno dei seguenti "nuclei" di diritti contenuti nella CRC: sopravvivenza, sviluppo, partecipazione, inclusione sociale
- Sperimentare metodologie interattive e l'uso critico di una pluralità di fonti, compresi i media
- Realizzare un'esperienza di partecipazione democratica - il Forum - sulla base di regole condivise
- Formare competenze improntate alla collaborazione, alla solidarietà e a modelli di consumo e di vita più "ecologici"

SCHEMA DI LAVORO

- Realizzazione degli incontri nelle classi in orario scolastico (7 incontri di 2 ore per ogni classe partecipante, totale 14 ore)
- Approfondimento di un aspetto relativo alla tematica scelta dagli studenti e dalle studentesse
- Elaborazione di proposte per la seduta finale del Forum
- Realizzazione della seduta finale (4 ore/una mattina) del Forum in uno spazio idoneo (es. Aula Magna di una delle 4 scuole partecipanti, sala istituzionale, auditorium)

- Un incontro di programmazione iniziale, un incontro di valutazione intermedio ed uno di valutazione finale con gli insegnanti referenti, gli studenti, i formatori, gli animatori e lo staff di Save the Children

SCUOLE DI PAVIA CHE HANNO PARTECIPATO AL FORUM NELL'A.S. 2006-2007

- Liceo Scientifico "Taramelli", classe II BS (percorso di approfondimento scelto: *I minori stranieri nelle scuole di Pavia* - artt. di riferimento della CRC: 2, 12-14, 28, 29)
- Istituto Professionale per il Commercio "Cossa", classe II AG (percorso di approfondimento scelto: *Diritto alla protezione e diritto all'istruzione: il caso dello sfruttamento minorile nelle fabbriche delocalizzate* - artt. di riferimento della CRC: 28, 29, 31, 32, 36)
- Istituto Superiore Statale "Cairoli", classe II AS (percorso di approfondimento scelto: *Il diritto alla protezione, in particolare dallo sfruttamento sessuale dei minori* - artt. di riferimento della CRC: 10-13, 27-19, 34-36)
- Istituto Tecnico "Cardano", classe II HB (percorso di approfondimento scelto: *Gli studenti stranieri nel nostro Istituto* - artt. di riferimento della CRC: 2, 28, 29).

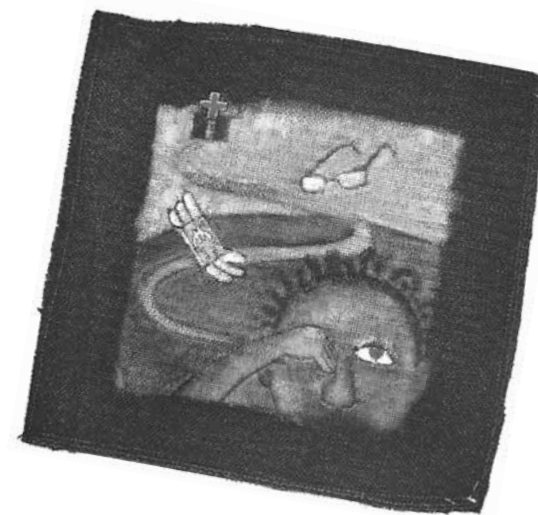
Gli studenti e le studentesse partecipanti al Forum si sono riuniti per discutere ed approvare le mozioni proposte da ciascuna classe il giorno 5 marzo 2007 presso la Sala Consiliare del Comune di Pavia.

Nel corso dell'incontro, i ragazzi e le ragazze hanno illustrato ai presenti i propri lavori e prodotti (logo, presentazioni Power Point, animazioni teatrali, volantino, ecc.) ed hanno presentato le loro mozioni, contenenti richieste per interlocutori istituzionali o scolastici da loro individuati. Tutte le mozioni presentate sono state sottoposte ad approvazione da parte delle classi.

I materiali relativi al Forum sono liberamente consultabili sulla homepage della piattaforma per la formazione a distanza di Save the Children Italia www.sc-formazione.it

Save the Children Italia realizzerà nell'a.s. 2007-2008 un Forum Europeo degli Studenti sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Il Forum Europeo coinvolgerà oltre agli studenti italiani, studenti lettoni e spagnoli. Le scuole interessate a partecipare possono contattare il Dipartimento Educazione allo Sviluppo di Save the Children Italia.

"È bello confrontare dei pensieri anche se non si pensa tutti allo stesso modo" (studentessa partecipante).



Gemellaggio Italia-Sri Lanka

Art. 13 della CRC

Il/la bambino/a ha il diritto di esprimersi liberamente e ricevere e diffondere informazioni ed idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica nel rispetto dei diritti altrui.

Art. 30 della CRC

Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo.

Il Gemellaggio Italia-Sri Lanka è un'attività che si è proposta la promozione del dialogo interculturale e la solidarietà tra comunità appartenenti a contesti di sviluppo e socio-culturali diversi attraverso il protagonismo e la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi.

Save the Children Italia ha realizzato questa attività in collaborazione e con il contributo dell'Assessorato ai Diritti dei Cittadini della Provincia di Milano. Le classi partecipanti appartengono a scuole superiori di Milano e provincia e a scuole situate nel distretto di Trincomalee in Sri Lanka. L'attività si è svolta negli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007.

Il gemellaggio tra scuole italiane e scuole cingalesi è nato dall'esigenza di aprire un dialogo interculturale tra un paese cosiddetto sviluppato come l'Italia ed un paese normalmente definito in via di sviluppo come lo Sri Lanka.

Attraverso un'operazione continua di de-costruzione di stereotipi e pregiudizi, si è cercato di ricomporre un mosaico che restituisse una migliore conoscenza dell'altro e dell'altrove in un'ottica di solidarietà e di reciprocità.

Il gemellaggio è stato introdotto da un percorso formativo attuato nelle scuole italiane e parallelamente nelle scuole cingalesi. Studenti e studentesse coinvolti sono stati al centro del processo di apprendimento attraverso attività che hanno fatto largo uso di metodologie attive, volte a stimolare la partecipazione e responsabilità di ragazzi e ragazze.

I contatti e le comunicazioni tra le scuole italiane e cingalesi sono stati resi possibili dall'utilizzo della piattaforma telematica per la formazione a distanza di Save the Children Italia all'indirizzo: <http://www.sc-formazione.it/> Studenti e studentesse gemellati si sono scambiati, attraverso la piattaforma telematica, diversi materiali tra cui lettere di presentazione, foto della scuola o di bellezze locali, ricette e molte altre informazioni riguardanti sport, cultura, hobby, materie scolastiche e altro.

OBIETTIVI

- Creare legami di solidarietà e scambio tra paesi appartenenti al Nord e al Sud del mondo e stimolare il dialogo interculturale e il confronto tra ragazzi/e di paesi differenti
- Favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi riguardo all'altro e all'altrove
- Promuovere la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Nord e nel Sud del mondo
- Sensibilizzare i docenti dei rispettivi paesi sui sistemi scolastici, le programmazioni didattiche e le metodologie utilizzate
- Sensibilizzare i ragazzi/e coinvolti sulle tematiche dello sviluppo e sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Promuovere la partecipazione di studenti e studentesse attraverso la

scelta e l'utilizzo di diversi mezzi espressivi (grafico, artistico, musicale, ecc.)

SCHEMA DI LAVORO

- Realizzazione di 3 incontri di 2 ore ciascuno introduttivi al gemellaggio in ogni classe partecipante in Italia e in Sri Lanka
- Realizzazione di 5 incontri di 2 ore ciascuno di monitoraggio e valutazione in itinere per ogni classe partecipante

LE SCUOLE GEMELLATE

- Liceo classico *G. Casiraghi* di Cinisello Balsamo (MI) classe I alfa e la scuola *Sinhala Maha Vidyalayam* di Trincomalee
- Ipsia *Ferraris Pacinotti* di Milano, un gruppo di ragazzi ragazze della classe II BA e la scuola *Orrs Hill Vivekananda College* di Trincomalee

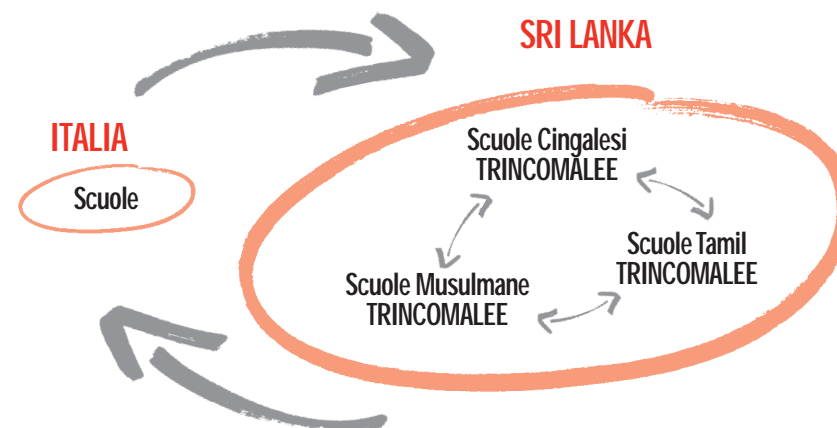
• Liceo linguistico e delle scienze sociali *Erasmus da Rotterdam* di Sesto San Giovanni (MI) classe IV BSO e la scuola *Vigneswara Maha Vidyalayam* di Trincomalee

• Liceo classico *G. Casiraghi* di Cinisello Balsamo (MI) classe I beta e la scuola *Abeyapura Maha Vidyalayam* di Trincomalee

• Liceo linguistico *C. Porta* di Monza (MI) classe II AL e la scuola *Jamaliya Maha Vidyalayam* di Trincomalee

• Liceo sociale *C. Porta* di Monza (MI) classe II AS e la scuola *Zahira Muslim Maha Vidyalayam* di Trincomalee

“Questo lavoro mi ha aiutato a conoscere me stessa e a rapportarmi con una nuova cultura con abitudini, costumi e tradizioni differenti” (studentessa partecipante)



Campagna Europea di Comunicazione Etico-Sociale

Art. 12 della CRC

Gli Stati Parti garantiscono al bambino/a capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del bambino/a essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità...

Art. 13 della CRC

Il/la bambino/a ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni ed idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a ...

Art. 17 della CRC

Gli Stati parti devono incoraggiare i mass-media a diffondere un'informazione e programmi che presentino un'utilità sociale e culturale per bambini, bambine e adolescenti...

La Campagna Europea di Comunicazione Etico-Sociale è un'attività triennale che si è svolta dall'a.s. 2004-2005 all'a.s. 2006-2007. L'obiettivo è stato quello di far realizzare una Campagna etico-sociale sui diritti di bambini/e e adolescenti a studenti e studentesse di alcune scuole secondarie di 3 paesi europei: Italia, Regno Unito e Spagna. Save the Children Italia ha coordinato questa attività, cofinanziata dalla Commissione Europea, che ha coinvolto alcune classi di scuole superiori a indirizzo grafico-pubblicitario in ciascuno dei tre paesi impegnati nella campagna.

La finalità della *Campagna* è stata la sensibilizzazione sulla considerazione che bambini, bambine e adolescenti hanno il diritto ad essere descritti e rappresentati dai media in modo consapevole e che giornalisti, reporter, fotografi e registi di film e documentari sono responsabili del modo in cui vengono ritratti o rappresentati bambini e ragazzi.

L'obiettivo principale è stato aumentare la comprensione della rappresentazione dei giovani nei media attraverso la sensibilizzazione sugli stereotipi riguardanti bambini e ragazzi in tutte le forme di comunicazione, in particolare nella pubblicità che appare sulla stampa, attraverso la conoscenza e l'utilizzo del Codice di Condotta delle ONG Europee e delle linee guida sull'uso delle immagini che riguardano bambini, bambine e adolescenti del Save the Children Fund.

Il primo anno del progetto si è focalizzato sulla formazione di studenti, studentesse e docenti di alcune scuole di comunicazione grafico-visiva e pubblicitaria in Italia, Regno Unito e Spagna, con l'obiettivo di fornire loro conoscenze sulle interdipendenze Nord/Sud e sulle questioni dello sviluppo considerato come inscindibile dal rispetto dei Diritti Umani, in primo luogo quelli dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Sono state ricercate e analizzate campagne pubblicitarie che utilizzano immagini e/o messaggi su bambini/e e i formatori hanno condotto un lavoro di de-costruzione attraverso i principi fissati dai codici di comportamento esistenti. La fase successiva è stata quella della produzione, che ha visto studenti e studentesse impegnati in prima persona nella realizzazione di una campagna etico-sociale che ha avuto come tema principale il rispetto dei diritti di bambini e adolescenti. Studenti e studentesse di ogni Paese partecipante hanno realizzato per la campagna un prodotto grafico per stampa o affissione, un video o una risorsa web.

La *Campagna* è stata lanciata nel maggio 2007 con un convegno dove sono stati presentati e diffusi i prodotti realizzati dalle classi dei tre paesi partecipanti all'attività.

OBIETTIVI

- Favorire la produzione di una campagna di comunicazione etico-sociale da parte di studenti europei per informare e sensibilizzare i cittadini dell'Unione Europea sulla condizione condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo
- Incoraggiare i mass media a divulgare informazioni e materiali che abbiano utilità sociale e culturale per bambini e adolescenti
- Conoscere la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)
- Contestualizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito delle relazioni tra il Nord e il Sud del mondo
- Conoscere e utilizzare diversi Codici di Condotta per una comunicazione etica sia a livello verbale che visivo
- Riconoscere ed evitare forme di comunicazione falsate da stereotipi e pregiudizi
- Fornire agli studenti occasioni di scambio con coetanei di altri paesi europei
- Sperimentare modalità di lavoro e di studio collaborative e partecipative

CAMPAGNE REALIZZATE DALLE SCUOLE ITALIANE

- ITCS "Erasmus da Rotterdam", classe IV F. La campagna pubblicitaria realizzata è composta da 13 manifesti, le cui parole chiave sono *Istruzione, Povertà e Lavoro minorile*. La sfida è stata quella di non utilizzare immagini di bambini, bambine o adolescenti. La campagna è visibile anche sul blog realizzato dalla classe, all'indirizzo: <http://pariodispari.spazioblog.it/>
- ITCS "Erasmus da Rotterdam", classe IV G. Studenti e studentesse hanno scelto di produrre delle cartoline virtuali per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- ITCS "Don Milani", classe IV A. Studenti e studentesse hanno prodotto manifesti e pieghevoli da poter affiggere e distribuire nelle scuole e in altri luoghi pubblici.
- Istituto Istruzione Superiore di Monza, classe III C. Studenti e studentesse hanno realizzato,

partendo da uno storyboard, diversi video. Studi di copertine per Cd-Rom e Dvd e alcuni manifesti.

SCUOLE PARTECIPANTI IN ITALIA

- ITCS "Erasmus da Rotterdam" di Bollate (MI)
- ITCS "Don Milani" di Tradate (VA)
- Istituto Istruzione Superiore di Monza (MI)

SCUOLE PARTECIPANTI NEL REGNO UNITO

- Littlehampton Community School, West Sussex
- Richard Hale School, Hertford

SCUOLE PARTECIPANTI IN SPAGNA

- Grupo del Programa de Ocio y Tiempo Libre de Leganés, Madrid
- I.E.S. Lope de Vega, Madrid
- I.E.S. Rosa Chacel, Madrid
- Centro Integrado de Música Padre Antonio Soler - San Lorenzo del Escorial, Madrid

Tutte le campagne prodotte dalle classi partecipanti sono visibili sulla homepage della piattaforma telematica per la formazione a distanza di Save the Children Italia all'indirizzo: <http://www.sc-formazione.it/>

"Lo stimolo maggiore è stato poter realizzare questo lavoro in modo personale mettendo in pratica le mie capacità lavorative e creative" (studente partecipante)

**Percorsi
di formazione
per la scuola**

**Corsi di
formazione per
insegnanti**

*Save the Children Italia
è ente accreditato
per la formazione
del personale della scuola
con decreto del Ministero
della Pubblica Istruzione
del 18 luglio 2005*

La proposta formativa rivolta alla scuola

I percorsi formativi proposti sono rivolti agli insegnanti della scuola primaria e secondaria, di I e II grado, che vogliono privilegiare un approccio educativo e didattico centrato sui diritti.

I Corsi di formazione per insegnanti forniscono un quadro generale sulle tematiche dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a partire dalle questioni di tipo teorico, sia sul versante della pedagogia, sia su quello delle diverse metodologie e tecniche didattiche.

Alcuni corsi, organizzati secondo il modello laboratoriale, contengono delle proposte più operative, sia a livello disciplinare che interdisciplinare, strutturate secondo il modello della didattica per progetti ed il paradigma socio-costruttivista.

Laboratori per bambini e bambine, studenti e studentesse possono essere realizzati direttamente nelle classi dai nostri formatori ed animatori. Il lavoro con gli alunni sarà preceduto da un incontro di programmazione con i referenti del Consiglio di Classe per stabilire insieme obiettivi e modalità di realizzazione, a partire dalla realtà delle singole classi e dal POF di scuola.

Il Laboratorio rappresenta una "Buona Pratica" volta alla tutela, al rispetto e alla promozione dei diritti di bambini e adolescenti.

La pratica del Laboratorio può aiutare a:

- trasformare la relazione di potere esistente tra insegnante e studente in una relazione più democratica e trasparente
- riconoscere gli studenti come titolari di diritti
- sensibilizzare e sviluppare competenze di studenti e adulti (insegnanti, genitori, altre figure adulte) sul diritto alla partecipazione e sui diritti dell'infanzia in generale
- promuovere i diritti civili (informazione, espressione, associazione)
- aumentare lo spazio dato agli studenti nei processi decisionali e nelle scelte
- supportarli nel loro percorso di auto-tutela e promozione dei propri diritti
- renderli consapevoli che i diritti comportano delle responsabilità verso se stessi e verso gli altri
- attivare percorsi di cittadinanza attiva

Il Laboratorio si colloca oltre il curricolo e oltre le discipline, come luogo deputato all'esercizio e all'ampliamento delle competenze di tutti i soggetti coinvolti, insegnanti e studenti in primo luogo, ma anche genitori ed operatori territoriali.

Corsi di formazione per insegnanti

Verso una pedagogia dei diritti

Il percorso è strutturato in 2 parti. La prima è dedicata a definire un quadro generale di riferimento sulle tematiche inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a partire dai principi contenuti nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (vedi box) e dal paradigma socio-costruttivista. La seconda parte si addentra invece in una serie di proposte più operative strutturate secondo il modello del laboratorio.

Il percorso si presta particolarmente ad essere realizzato sul territorio con insegnanti provenienti da più scuole. I laboratori possono essere organizzati in base ai diversi ordini di scuola.

OBIETTIVI

- Promuovere una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza nella scuola centrata sul bambino/adolescente come soggetto di diritti civili, politici, sociali, economici, culturali
- Presentare ai docenti ipotesi di lavoro praticabili in classe che facciano riferimento al paradigma socio-costruttivista
- Sperimentare percorsi didattici strutturati secondo il modello del laboratorio
- Fornire strumenti per la progettazione di itinerari didattici centrati sull'ascolto e la partecipazione attiva dei bambini/e e dei ragazzi/e

SVOLGIMENTO

Prima Parte: 2 incontri di 3 ore ciascuno.

1° incontro

La CRC: genesi storica, impianto pedagogico, principi fondamentali. Lo stato di attuazione della CRC nel mondo e in particolare in Italia

2° incontro

Il paradigma socio-costruttivista: la didattica per progetti, il laboratorio e la Comunità di Apprendimento.

Seconda parte: 3 incontri di laboratorio di 3 ore ciascuno a scelta dei partecipanti o per ordine di scuola

Laboratorio A

"Ascolto e partecipazione" (Insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria)
Riflessioni sui modelli di partecipazione e proposte operative per il loro utilizzo in classe

Laboratorio B

"Pedagogia dei diritti e educazione interculturale" (Insegnanti della scuola secondaria di I grado)
Come attivare percorsi didattici interculturali basati sul principio di non discriminazione e di partecipazione

Laboratorio C

"Educazione ai diritti e Nuove Tecnologie Digitali" (Insegnanti della scuola secondaria di II grado)
I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in un laboratorio di scrittura creativa

RISORSE

Laboratorio A

Un'aula vuota. Materiali di cancelleria e di recupero

Laboratorio B

Un'aula dotata di lavagna luminosa, videoregistratore e videoproiettore

Laboratorio C

Un'aula con almeno un computer ogni 2 o 3 partecipanti

I PRINCIPI DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CRC)

Non discriminazione

Gli Stati ratificanti si impegnano a garantire a tutti i bambini e adolescenti presenti sul loro territorio il godimento dei diritti sanciti dalla CRC a prescindere dalla "razza", religione, lingua, sesso, appartenenza politica. In sostanza i diritti enunciati sono trasversali a tutte queste differenze, che non possono essere considerate un ostacolo alla loro applicazione.

Superiore interesse

Il superiore interesse del minore deve prevalere su qualsiasi altro genere di interesse o valutazione di priorità in tutte le azioni legislative, giuridiche, a carattere pubblico e privato che riguardino bambini e adolescenti. In ogni ambito che coinvolge bambini/e e ragazzi/e gli adulti dovrebbero porsi questa domanda di fondo "qual è l'interesse superiore del minore?" e agire di conseguenza analizzando tutte le variabili in gioco nel modo più ampio possibile e prendendo sempre in considerazione un fattore ineludibile: l'opinione del bambino/a, ragazzo/a.

Protezione, sopravvivenza, sviluppo

Gli Stati ratificanti assicurano nel miglior modo possibile la protezione dei minori in tutti gli aspetti della loro vita, in modo da garantire la loro sopravvivenza e il loro sviluppo, salvaguardandoli da ogni forma di violenza, sfruttamento, rapimento, vendita, sottrazione, tortura, trattamenti inumani o degradanti e abuso sessuale. Inoltre gli Stati parti si impegnano ad adottare ogni possibile misura per assicurare assistenza e protezione speciale a favore dei minori rifugiati, colpiti da conflitto armato e accusati o colpevoli di reato.

Partecipazione

I bambini e gli adolescenti, in quanto soggetti di diritto, devono poter partecipare a tutte le decisioni che li riguardano anche nelle procedure giuridiche e amministrative che possono avere un peso determinante per il loro futuro e le loro scelte di vita. Il diritto ad essere ascoltati presuppone anche la capacità dell'adulto (genitore, insegnante, funzionario, medico...) di porsi in un corretto atteggiamento di ascolto. La CRC riconosce pienamente che il bambino/a è un cittadino, e lo è in tutti gli ambiti della sua esistenza (famiglia, scuola, vita sociale).

Corsi di formazione per insegnanti

Un approccio pedagogico e didattico all'insegna di ipotesi socio-costruttiviste

Così come la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) vede al centro della sua attenzione il bambino/ragazzo e più in generale la persona, allo stesso tempo il docente dovrebbe ri-pensare al suo operare come ad un processo, il cui focus sia lo studente con le sue risorse, i suoi bisogni, le sue aspettative, i suoi diritti. L'insegnante che abbia l'ambizione di andare verso una *Pedagogia dei Diritti*, presterà attenzione non solo ai contenuti, ma soprattutto alle tecniche didattiche che, se giustamente pensate all'interno di una cornice interculturale e di un approccio centrato sui diritti, forse, più ancora dei contenuti, possono veicolare valori e modificare atteggiamenti.

Essenziali divengono quindi le scelte dei paradigmi teorici di riferimento e gli approcci metodologico-didattici i cui fondamenti sono da individuarsi innanzitutto nella condivisione e nella negoziazione dei percorsi di apprendimento con gli studenti, considerati gli artefici principali del loro stesso agire, persone abituate a porsi domande significative, incoraggiate ad assumersi la responsabilità di ciò che dovrà essere la loro produzione intellettuale.

Per restituire alle ragazze e ai ragazzi progettualità e responsabilità diviene indispensabile avvicinarsi a quei modelli pedagogico-didattici (come ad esempio la didattica per progetti realizzata attraverso la Comunità d'Apprendimento e il laboratorio) che facendo riferimento alle teorie socio-

costruttiviste facilitano e favoriscono in modo particolare la relazione, soprattutto quando questa è arricchita dalla presenza/risorsa di molteplici stili cognitivi e di apprendimento degli studenti.

OBIETTIVI

Il corso si propone di presentare ai docenti ipotesi di lavoro praticabili in classe che facciano riferimento al paradigma socio-costruttivista.

ARGOMENTI

- L'approccio pedagogico centrato sui diritti
- Il modello tradizionale di trasferimento
- Ricomposizione del sapere e interdisciplinarietà
- Area di progetto e didattica per progetti
- L'agire responsabile
- La definizione del setting
- Il paradigma costruttivista

RSORSE

Un'aula con un videoproiettore

DURATA

Un incontro di 3 ore



Dal volto ai diritti dell'infanzia

Percorso di scrittura creativa, realizzato con tecniche laboratoriali e modelli d'apprendimento socio-costruttivisti.

Gli insegnanti verranno accompagnati durante la realizzazione di un breve percorso di **scrittura creativa**, sperimentando tecniche **laboratoriali** e modelli di **apprendimento socio-costruttivisti**.

OBIETTIVI

Sperimentare attività per acquisire metodi e procedure didattiche attinenti la scrittura creativa da utilizzare in classe sulle tematiche dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

METODO

Il modello laboratoriale, non direttivo, è centrato sui seguenti punti:

- apprendere dalla propria esperienza
- diventare allievo per progettare una propria didattica
- riutilizzare l'esperienza nel lavoro in classe

DUE TECNICHE DI LAVORO

Il *ragionamento collaborativo* prende spunto dall'assunto che ogni persona acquisisce nuovo sapere, nuove conoscenze, a partire da quelle già in suo possesso, trasformate, elaborate, grazie all'interazione costante con la realtà e con i precedenti processi di apprendimento formale. Le nuove conoscenze sono quindi il risultato della raccolta e dell'integrazione dei vari frammenti di conoscenza inseriti e riordinati in un insieme organico e coerente, dove il momento della riflessione riveste un ruolo assai importante. È in questo contesto che si inserisce la pratica della discussione in classe: discussione collettiva, argomentativa, che attraverso la sua doppia direzione, permette di soppesare criticamente, di volta in

volta, le diverse idee e aiuta a formularne di nuove in comune.

La scrittura epistemica prende spunto dal principio che le **conoscenze non si trasmettono, ma si creano**: per imparare a scrivere sarebbe quindi indispensabile per prima cosa imparare a leggere e a discutere. La lettura e la conversazione - nel nostro caso la discussione all'interno della Comunità dei parlanti - fornirebbero a chi scrive il presupposto indispensabile per la successiva produzione scritta, produzione tanto più redditizia quanto più vasta è stata in precedenza la lettura di testi e il confronto dialogato: la capacità di scrivere quindi, secondo questo modello, non dipenderebbe da abilità connesse al solo scrivere, ma verrebbe ad essere inserita all'interno di un contesto globale più complesso di relazione/comunicazione. È proprio in questo ambiente d'apprendimento che si colloca l'esperienza della scrittura epistemica, esperienza che fa della scrittura più che un mezzo di comunicazione, uno strumento per la generazione di conoscenze e, più in generale, per la creazione di pensiero.

DURATA

7 incontri di 3 ore

RISORSE

Un laboratorio multimediale (un PC ogni due partecipanti), un videoproiettore con la possibilità di collegamento ad Internet.

Educazione ai diritti e nuove tecnologie digitali

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso la produzione di un ipertesto in un laboratorio di scrittura multimediale

Il *focus* del laboratorio è la riflessione sull'impiego in classe delle **Nuove Tecnologie Digitali**, approfondendo in particolare i risvolti didattici che conseguono alla produzione di ipertesti.

Nel laboratorio, pensato come **Comunità d'Apprendimento**, gli insegnanti, attraverso il **ragionamento collaborativo** e la **scrittura epistemica**, realizzeranno un **prodotto ipertestuale** organizzato grazie alle tecniche di lavoro gruppo.

Il corso si svilupperà attraverso incontri laboratoriali integrati, di volta in volta, da momenti teorici di apprendimento e di riflessione sull'operato svolto.

OBIETTIVI

Sperimentare percorsi di lavoro nella scuola media inferiore e superiore, a partire dalle tematiche più significative che emergono dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

METODO

Il modello laboratoriale, non direttivo, è centrato sui seguenti punti:

- apprendere dalla propria esperienza
- diventare allievo per progettare una propria didattica
- riutilizzare l'esperienza nel lavoro in classe

RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI

I **referimenti pedagogici**
Il corso è inteso come un percorso sperimentale di ricerca didattica che

fa riferimento pedagogicamente alle teorie del **costruttivismo sociale**. Il ruolo dell'interazione sociale nei processi d'apprendimento è ormai riconosciuto e fa parte del patrimonio della scuola socio-costruttivista che indaga i processi di apprendimento all'interno delle dinamiche sociali che li caratterizzano e dove un ruolo importante assumono le relazioni interpersonali, il linguaggio e la mediazione simbolica.

I riferimenti didattici

La *didattica per progetti* si fonda sostanzialmente sulla creazione di un prodotto da parte degli studenti, un prodotto che può essere individuale o collettivo. Il fine più importante di questa pratica didattica non è, generalmente, da individuarsi nel prodotto stesso, bensì nella realizzazione del processo che accompagna la produzione e che deve favorire il raggiungimento di molteplici obiettivi.

ARGOMENTI

Progettare, scrivere e realizzare ipertesti

La *maggior parte* dei ricercatori sottolinea le prerogative di dinamicità e di plasticità degli ipertesti che, organizzati secondo una rete complessa di nodi e di rimandi e strutturati secondo meccanismi non lineari, non sequenziali, in presenza di una pluralità di linguaggi e codici, permettono e facilitano un pensare associativo, complesso e personale. La presentazione non lineare delle informazioni presenti in un ipertesto spinge lo studente a ricercare i nessi, le relazioni che, diversamente, in un testo cartaceo sono presentate più esplicitamente e più univocamente. Dare quindi la possibilità ai ragazzi di esprimersi multimedialmente attraverso la creazione di ipertesti, e quindi di porsi a livello di autori - più precisamente di iperautori - è un modo per mettere a loro disposizione una delle forme di comunicazione più complete e stimolanti.

SVOLGIMENTO

- Progettazione di un ipertesto su una tematica relativa alle condizioni dei diritti dell'infanzia nel mondo
- Produzione di una mappa concettuale che faccia da traccia per l'organizzazione dell'ipertesto
- Organizzazione dei gruppi di lavoro in base alla suddivisione dei nodi della mappa concettuale
- Raccolta dei materiali per strutturare il lavoro
- Realizzazione dell'ipertesto

RISORSE

Un'aula con i computer in rete e con la possibilità di collegamento ad Internet
Un PC ogni due, al massimo tre, docenti
Un editor per ipertesti
Un visualizzatore per Internet

DURATA

Totale 30 ore suddivise in 10 incontri di 3 ore

Corsi di formazione per insegnanti

Pedagogia dei diritti e formazione a distanza (FAD)

Nel corso si sperimentano percorsi di lavoro, di ricerca e di studio collaborativi, progettati grazie ad un "ambiente per l'apprendimento significativo ed intenzionale" che consente ai docenti di analizzare e approfondire tematiche e itinerari metodologici che fanno riferimento alla **Pedagogia dei Diritti**, cioè ad un approccio pedagogico e didattico centrato sui diritti umani, in particolare dell'infanzia e dell'adolescenza.

I docenti si costituiscono in **Comunità di Pratica** e possono così condividere le loro ricerche accedendo ad una piattaforma LMS (Learning Management System), dispositivo telematico tra i più efficaci per consentire lo sviluppo della comunicazione e della **Formazione a Distanza (FAD)**.

Nel corso si sperimenteranno e valuteranno quelle metodologie didattiche che più di altre sono coerenti con i valori della Pedagogia dei Diritti, ricercando setting di lavoro centrati sull'apprendimento che da una parte favoriscono il passaggio dall'aula tradizionale all'aula virtuale, dalla lezione frontale a tecniche di co-costruzione del sapere secondo metodologie socio-costruttiviste e dall'altra permettono al docente di introdurre nella sua programmazione didattica - secondo percentuali di volta in volta stabilite - percorsi di formazione a distanza, nella tipologia ad aula mista.

METODOLOGIA

Il corso segue un modello di formazione non direttivo. I suoi riferimenti teorici sono quelli della scuola socio-costruttivista e di un approccio

centrato sui diritti. Al docente si chiederà di diventare allievo per apprendere dalla propria esperienza al fine di riutilizzare l'esperienza stessa nel lavoro di classe con i suoi studenti.

SVOLGIMENTO

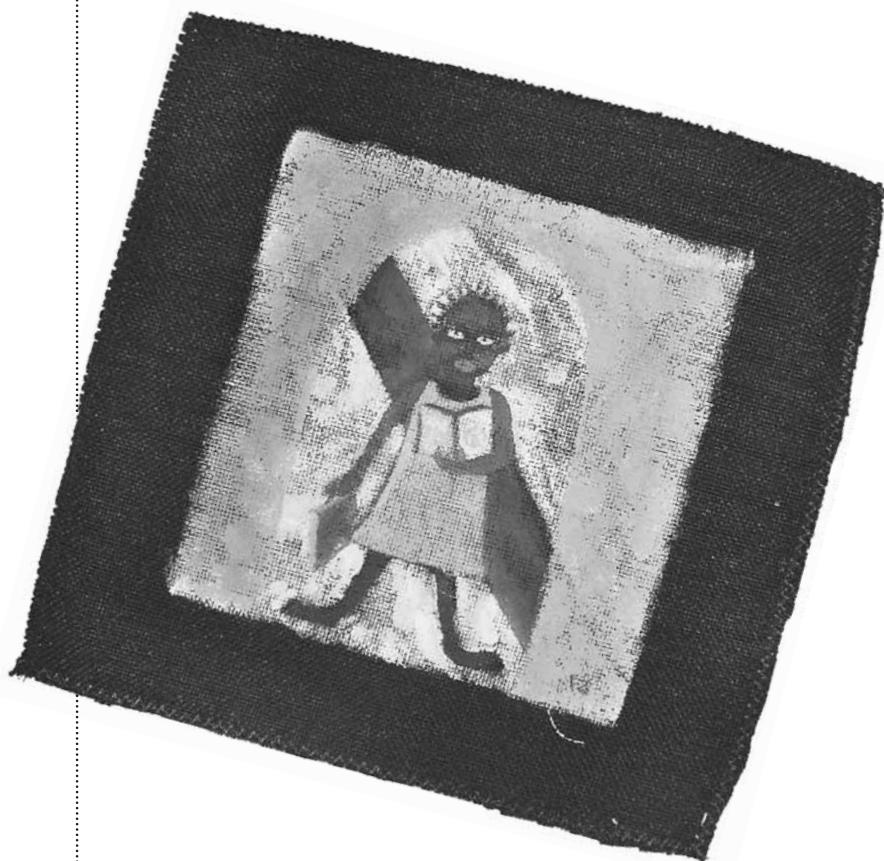
Il corso avrà una durata di 30 ore in presenza (10 incontri di 3 ore) e di 10 ore a distanza.

Nei primi incontri i docenti, dopo essersi suddivisi in gruppi di lavoro, apprenderanno la struttura, l'organizzazione e il funzionamento della piattaforma; individueranno le prerogative della FAD e le specificità di una comunicazione multimediale del tipo "tanti-a-tanti". Impareranno ad organizzare in modo collaborativo i loro percorsi di studio e di ricerca inserendo nella piattaforma documenti diversificati per forma, tipologia e contenuto e produrranno ipotesi di lavoro basate su problematiche didattiche legate alla Pedagogia dei Diritti e unità di lavoro da utilizzare in classe con i loro studenti. Acquisiranno inoltre le competenze per gestire autonomamente corsi di formazione a distanza.

IPOTESI DI LAVORO

I docenti si suddivideranno in gruppi di lavoro e procederanno poi ad organizzare:

- un'unità metodologica con la quale si individueranno le specificità della Pedagogia dei Diritti, presentando documenti e materiali, ma soprattutto indicazioni metodologiche didattiche;
- alcune unità di lavoro sulle tematiche più significative relative alla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- una sitografia ragionata che sia di aiuto al docente che voglia misurarsi su temi relativi ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- una presentazione antologica sempre su temi relativi ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di testi letterari, film, documentari, canzoni, ...

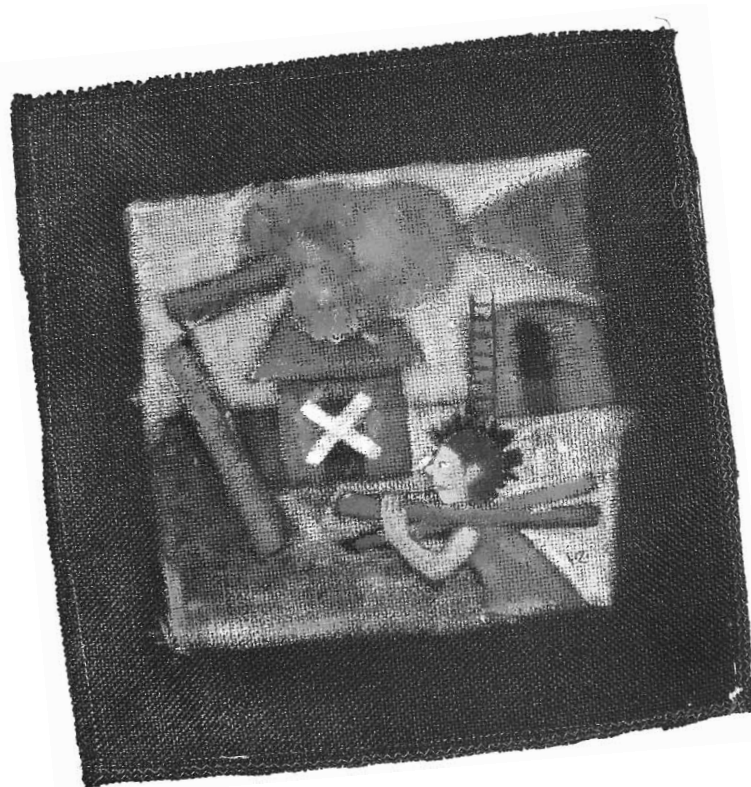


PREREQUISITI

Docenti di tutte le discipline con sufficienti conoscenze di base di Windows (videoscrittura, gestione delle cartelle, creazione, copia e salvataggio di file, minime conoscenze di Internet).

RISORSE

Un laboratorio multimediale con collegamento a Internet e con almeno 1 postazione ogni 2 docenti.



Corsi di formazione per insegnanti

Le parole dei diritti

“... Si tratta di sapere - disse Alice - se voi potete dare alle parole tanti diversi significati.

Si tratta di sapere - disse Humpty Dumpty - chi ha da essere il padrone... Questo è tutto.

Alcune di esse sono intrattabili... specialmente i verbi sono orgogliosissimi... con gli aggettivi si può fare ciò che si vuole, ma con i verbi... Però io so maneggiarle tutte quante...”.

Parafasando Humpty Dumpty, si può affermare che il bambino diventa un consapevole portatore di diritti se e in quanto *padroneggia le parole dei diritti* in modo competente.

La competenza linguistica è quindi il fondamento indispensabile non solo per conoscere i diritti garantiti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), ma anche per esercitarli.

Compito della scuola è quello di favorire, attraverso l'educazione linguistica, la crescita del bambino in quanto soggetto di diritti.

Il corso, rivolto in particolare agli insegnanti di lingua sia italiana, sia straniera, si propone di rivisitare le pratiche didattiche usate per l'insegnamento/apprendimento linguistico (L1, L2, L3...) nell'ottica dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il percorso è strutturato in due parti. La prima sarà dedicata alla conoscenza della Convenzione. Nella seconda parte del corso gli insegnanti lavoreranno in gruppi per ri-progettare le attività di insegnamento-apprendimento relative alle varie abilità in modo che rispondano ai bisogni formativi che una consapevole pedagogia dei diritti deve soddisfare, affinché le strategie e le metodologie della classe di lingua siano intenzionalmente finalizzate alla pratica di diritti.

OBIETTIVI

- Individuare le tecniche didattiche che meglio favoriscono la pratica dei diritti. Produrre un repertorio di tali tecniche e metterle in relazione con il diritto o i diritti praticati
- Come fondare/sviluppare competenza linguistica per la conoscenza dei diritti
- Come fondare/sviluppare competenza comunicativa per praticare diritti
- Il “progetto” come pratica didattica inclusiva (utilizzo e rafforzamento di conoscenze e competenze interdisciplinari, fondazione e sviluppo di conoscenze e competenze interculturali, apprendimento cooperativo, attenzione ai bisogni dei disabili, attenzione alle differenze di genere, etc.)
- Il libro di testo come risorsa: esaminare i libri di testo nell'ottica della CRC

SVOLGIMENTO

Prima parte: 1 incontro di 3 ore

- Che cosa sappiamo della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Quali sono i diritti garantiti dalla Convenzione, come si possono raggruppare. Brainstorming, lavoro in piccoli gruppi, Metaplan
- Comunicazione frontale che riprende i risultati dell'attività precedente. La CRC, genesi storica, impianto pedagogico, i principi fondamentali

Seconda parte: 5 incontri di laboratorio di 3 ore ciascuno incentrati ciascuno su una delle attività comunicative. In piccoli gruppi. Intergruppo.

1° incontro
Ascolto/Parlato. Progettazione e sperimentazione di attività di ascolto/parlato incentrate su uno o più diritti.

2° incontro
Lettura. Progettazione e sperimentazione di attività di lettura incentrate su uno o più diritti

3° incontro

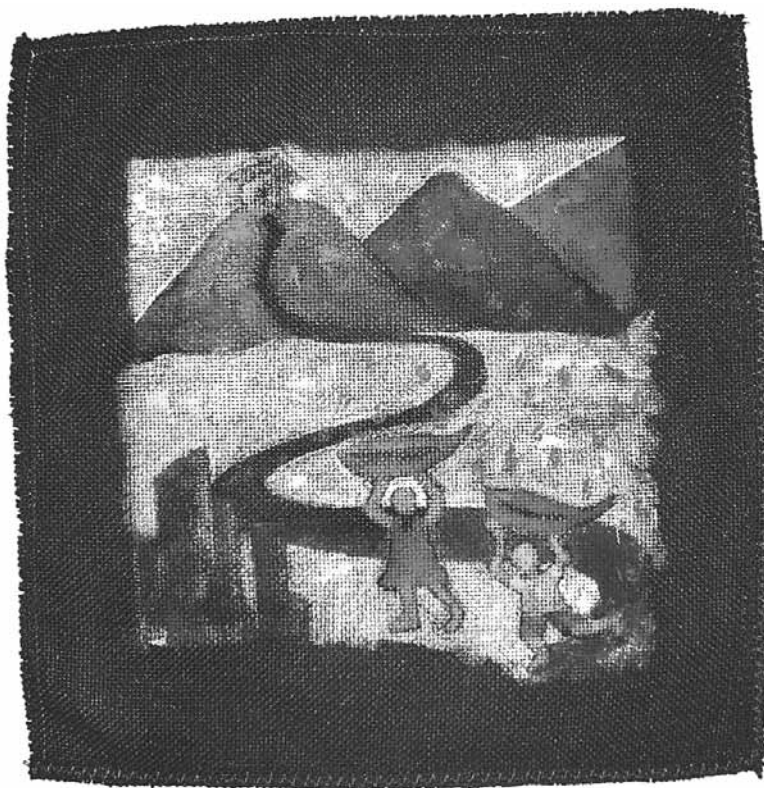
Scrittura. Progettazione e sperimentazione di attività di scrittura incentrate su uno o più diritti

4° incontro

Il progetto. Ideazione e programmazione di un progetto relativo ad un principio/diritto a scelta da attuare nella classe di lingua

5° incontro

Incontro finale di sintesi e verifica. Produzione di una griglia di programmazione del curricolo (o di porzioni di curricolo), centrata sui diritti (indicatori: abilità linguistica/attività didattica - diritto perseguito)



RISORSE

Un'aula dotata di lavagna luminosa, videoregistratore, video proiettore, registratore audio, lettore CD

Corsi di formazione per insegnanti

I diritti dei bambini e degli adolescenti migranti: intercultura e integrazione

Il percorso formativo è strutturato in 2 livelli ed è destinato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado che vogliono affrontare l'integrazione degli alunni e delle alunne di culture diverse da quella italiana in un'ottica interculturale e con un approccio centrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il I livello è destinato ai docenti che ancora non hanno chiaro cosa sia Intercultura, come e con chi si promuove l'integrazione, dove e come si costruisce il dialogo con gli altri soggetti del territorio.

Il II livello è destinato ai docenti che hanno già maturato una buona esperienza nel campo dell'Intercultura e che potranno fruire di una formazione "dedicata" che li coinvolgerà in prima persona come costruttori di percorsi interculturali disciplinari e territoriali.

I contenuti dei 2 livelli fanno riferimento alla pedagogia dei diritti e alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, considerata nel suo carattere vincolante, olistico-integrato, pedagogico-educativo, programmatico e partecipativo. In un'ottica di diritti, i 4 principi della Convenzione - non discriminazione, superiore interesse, protezione e partecipazione - possono rappresentare le linee guida per l'integrazione degli alunni e delle alunne di tutte le culture e possono fornire il quadro di riferimento sia per il POF di scuola che per il PEI degli alunni.

OBBIETTIVO

- Favorire l'integrazione degli alunni e delle alunne di culture diverse in un'ottica interculturale e con un approccio centrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Migliorare le competenze interculturali dei docenti, in

particolare dei docenti utilizzati su progetto e dei docenti referenti Intercultura

PERCORSO LIVELLO I

Diritti, Intercultura e Integrazione:
DALLA TEORIA ALLA PRATICA

1. Conoscere la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come strumento di lavoro nella scuola
2. Operare nella norma: linee guida nazionali, legislazione in materia
3. Lavorare nella quotidianità: percorsi comuni in classe e percorsi mirati
4. Collaborare con le famiglie: come e perché
5. Integrarsi con il territorio: quali percorsi comuni e complementari

PERCORSO LIVELLO II

Diritti, Intercultura e Integrazione:
lavorare in ottica interculturale e di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: smontare e rimontare

1. I principi della Convenzione come linee guida della programmazione curriculare
2. Analisi degli stili di apprendimento
3. Riflessione sui percorsi curricolari italiani
4. Adeguamento dei contenuti alla classe multiculturale
5. Elaborazione di unità didattiche (lingua, storia, geografia...) per livello:
 - a. 2^a generazione
 - b. neoarrivati

METOLOGIA

Il percorso formativo di I livello privilegia i laboratori di apprendimento, quello di secondo livello i focus di approfondimento e i gruppi di elaborazione.

DURATA

I livello: 5 incontri di 3 ore ciascuno

II livello: 5 incontri di 3 ore ciascuno

Il corso è realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano, Area Intercultura, Successo Formativo

I diritti dei bambini e degli adolescenti migranti: i minori stranieri non accompagnati

I minori stranieri non accompagnati sono quei minori stranieri che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. L'Italia è interessata da un'immigrazione consistente di minori stranieri non accompagnati che provengono soprattutto dalla Romania, dal Marocco e dall'Albania, da zone di campagna o di montagna o dalle periferie delle grandi città: aree in cui le opportunità di studio e di lavoro sono molto scarse e l'assistenza dei servizi sociali pressoché inesistente. Questi ragazzi immigrano in Italia per trovarvi lavoro, per cercare un futuro migliore e per contribuire a sostenere la famiglia nel Paese d'origine. I minori stranieri non accompagnati giungono in Italia dopo giorni o mesi di viaggio, in condizioni fisiche e psicologiche precarie, il che rende più problematico il loro impatto con un ambiente e una cultura diversi da quella di provenienza, soprattutto tenuto conto della mancanza di riferimenti affettivi. Alcuni di questi minori sono vittime di sfruttamento sessuale o lavorativo (nell'ambito dell'accattonaggio o di attività illegali quali furti e spaccio). Altri, sono minori che fuggono dai loro paesi per non essere vittime di conflitti o arruolati e che arrivano in Italia in cerca di una protezione. Questo modulo formativo intende essere un primo contributo alla formazione di insegnanti ed educatori per capire ed approfondire le problematiche legate alle violazioni dei diritti dei minori migranti ed in particolare di quelli "non accompagnati".

DESTINATARI

- Insegnanti e dirigenti di scuole dove sono presenti minori stranieri non accompagnati
- Assistenti sociali ed educatori di comunità per minori che accolgono minori stranieri non accompagnati

ARGOMENTI

1. Il fenomeno dei minori non accompagnati: dati sulla presenza in Italia e cenni all'Europa. I contesti d'origine e le cause strutturali dell'emigrazione (due casi): Albania e Marocco
2. Il quadro normativo:
 - a. *minori prima di tutto*: la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e lo Statement of Good Practice dello SCEP (Separated Children in Europe Programme)
 - b. *alcune questioni*: - la scelta tra accoglienza e rimpatrio; - l'inserimento dei minori in Italia (diritto all'istruzione ecc.); - cenni sui minori richiedenti asilo
3. Aspetti psico-sociali: fattori di rischio (sradicamento dal contesto d'origine, separazione dalla famiglia, emarginazione in Italia...) e fattori di protezione (adulti significativi, percorsi di inserimento...)
4. Tra accoglienza e rimpatrio: i criteri per valutare il superiore interesse del minore tra accoglienza e rimpatrio, l'ascolto del minore nel procedimento, i contatti con la famiglia, la proposta del rimpatrio
5. L'accoglienza e l'inserimento in Italia: le aspettative e i progetti migratori dei minori, i percorsi di scuola-formazione-lavoro, i modelli di accoglienza, protezione-responsabilità-autonomia

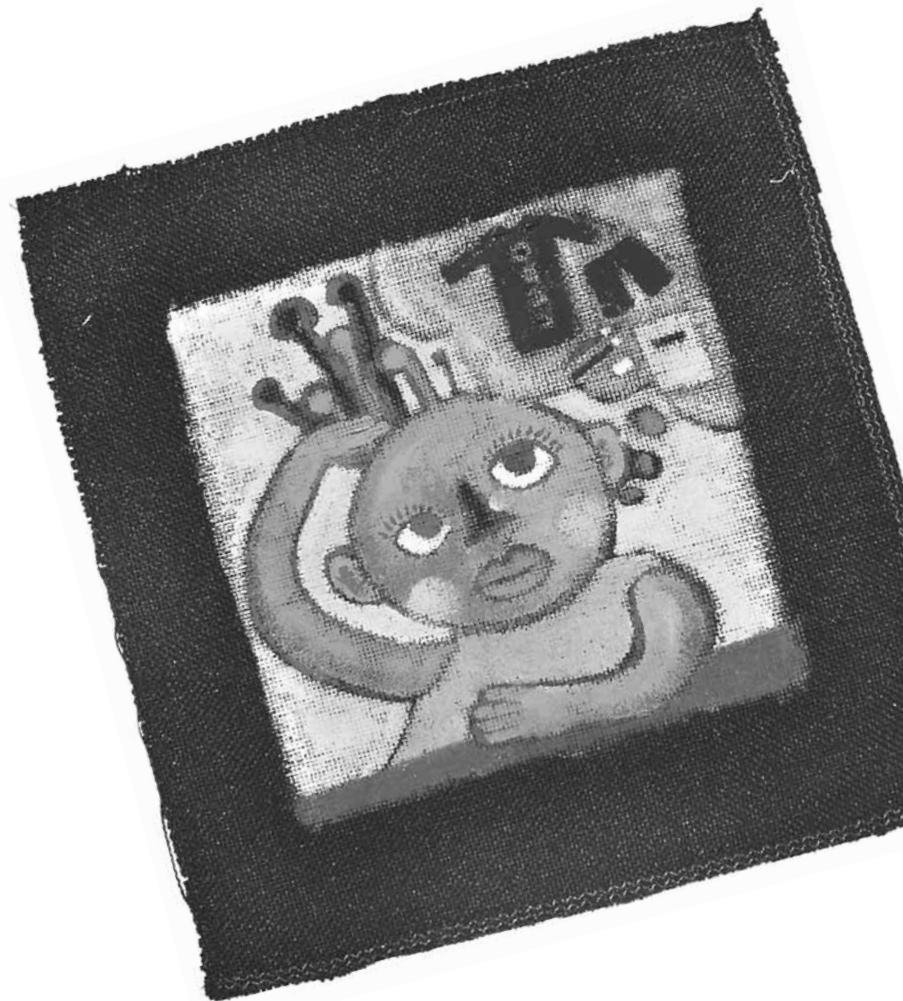
RISORSE

Lavagna luminosa, videoregistratore e videoproiettore

DURATA

Il percorso alterna incontri di carattere teorico a incontri di carattere pratico organizzati nella forma di laboratorio e di lavoro gruppo per un totale di 18 ore. Il corso può essere preceduto da un seminario di presentazione di 3 ore

Il corso è realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano, Area Intercultura, Successo Formativo



**Percorsi
di formazione
per la scuola**

**Laboratori
per bambini
e bambine,
studenti e
studentesse**

Diritto alla diversità

Laboratorio per la classe quinta della scuola primaria e per tutte le classi della scuola secondaria di I e II grado

OBIETTIVI

Il laboratorio intende promuovere una riflessione sulla diversità dei punti di vista e sulla formazione di stereotipi e pregiudizi. L'affermazione del diritto di non discriminazione e alla diversità e il rispetto delle opinioni altrui sono alla base di un buon processo educativo. Il laboratorio vuole promuovere anche la conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), in particolare di quegli articoli che parlano del diritto all'identità, alla non discriminazione e ad avere proprie opinioni.

ARGOMENTI

- L'ambiguità della percezione
- La necessità di adottare più punti di vista
- La diversità come ricchezza
- Le vittime dei pregiudizi
- La CRC come fonte dei diritti di identità, di inclusione, di non discriminazione

METODOLOGIA

Il percorso è centrato su incontri, aperti al dibattito e alla discussione, che utilizzano vari stimoli per mettere a confronto diverse opinioni e imparare a riconoscere i propri pregiudizi. Nel percorso si utilizzano:

- *racconti e favole* che costringono ad assumere altri punti di vista
- *immagini ambigue, illusioni ottiche e stereogrammi* che rovesciano percezioni consolidate
- *carte geografiche* basate su punti di vista non eurocentrici
- *filmati* per decostruire pregiudizi
- *cibi e parole* come esempi di

ricchezza del contributo di tanti paesi stranieri alla nostra vita

- *immagini e parole dell'emigrazione italiana nel mondo*

STRUTTURA E DURATA

Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti
2 incontri di 2 ore ciascuno col gruppo classe

RISORSE

Videoregistratore e lavagna luminosa

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

L'istruzione non dovrebbe essere un percorso a ostacoli

Laboratorio per alunni e alunne del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado

OBIETTIVI

- Promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Approfondire il diritto all'istruzione e valorizzare gli alunni come portatori di questo diritto
- Sensibilizzare gli alunni sugli squilibri Nord/Sud del mondo
- Far riflettere sul concetto e significato di povertà

ARGOMENTI

- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC
- Il diritto all'istruzione in situazioni di crisi (povertà, conflitti armati...)

METODOLOGIA

Il laboratorio si basa sull'utilizzo di un gioco da tavolo e prevede:

- un primo incontro di preparazione al gioco e introduzione dell'argomento
- un secondo incontro di gioco vero e proprio in cui gli alunni vengono coinvolti in modo attivo
- un terzo incontro conclusivo di riflessione e realizzazione di un prodotto che testimoni la consapevolezza del percorso effettuato

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora con gli insegnanti
- 3 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe

RISORSE

- Un'aula spaziosa
- Un lenzuolo con il percorso del gioco
- Un planisfero di Peters
- Un dado gigante
- Materiale di cancelleria

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Povert  e diritto all'istruzione

Laboratorio per tutte le classi della scuola secondaria di II grado e della classe terza della media inferiore

OBIETTIVI

- Promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Contestualizzare le violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito delle relazioni tra il Nord e il Sud del Mondo
- Conoscere la relazione tra povert  e diritto all'istruzione
- Conoscere situazioni di violazioni del diritto all'istruzione
- Acquisire consapevolezza e capacit  critica di fronte al problema, maturando la capacit  di agire in modo responsabile

ARGOMENTI

- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC
- La povert  priva i bambini dei loro diritti
- L'importanza dell'educazione nelle situazioni di emergenza

METODOLOGIA

Nei primi due incontri, il laboratorio si basa su lezioni frontali e utilizza lucidi e video per l'acquisizione delle necessarie conoscenze. Nei successivi due incontri verr  elaborato un prodotto (di tipo grafico o informatico) che, adeguatamente pubblicizzato, servir  a svolgere un ruolo informativo nelle sedi ritenute pi  opportune.

STRUTTURA E DURATA

Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti del consiglio di classe

4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe

RISORSE

Videoregistratore e lavagna luminosa. Potranno poi essere necessarie altre risorse sulla base della scelta del prodotto da realizzare.

Il laboratorio   condotto da un animatore.   fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attivit 

Burattini a scuola di diritti

Laboratorio per tutte le classi della scuola primaria

OBIETTIVI

Il laboratorio intende promuovere lo scambio di esperienze ed il confronto tra adulti e bambini e tra bambini e bambini per favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti.

ARGOMENTI

- La CRC ed i suoi principi: non discriminazione; superiore interesse; sopravvivenza, sviluppo, protezione; partecipazione
- I diritti dei bambini e delle bambine

METODOLOGIA

Il percorso   centrato su incontri che utilizzano tecniche che il teatro

d'animazione e di figura mettono a disposizione nelle situazioni di "confine", in cui il burattino, come il pupazzo e l'ombra, in modi diversi, divengono strumento potente di scoperta e metafora di s , nel loro prender corpo, prendere la parola e raccontarsi. La scena diventa "luogo", cio  spazio e tempo di relazione. Nel percorso si utilizzano i burattini prodotti dai bambini e dalle bambine.

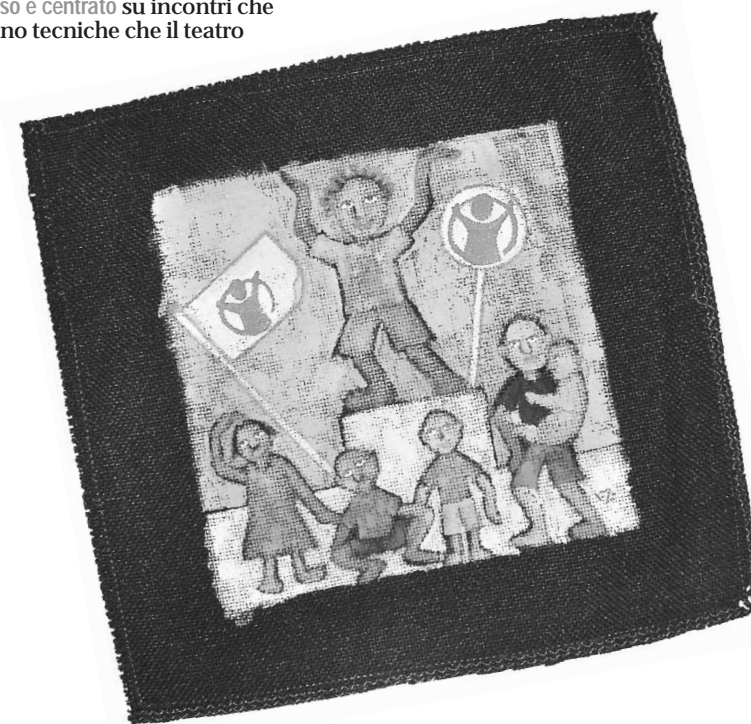
STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti del consiglio di classe
- Da 3 a pi  incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe

RISORSE

Materiale di cancelleria e di recupero

Il laboratorio   condotto da un animatore.   fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attivit 



Le strade dei diritti

Laboratorio per bambini e bambine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

OBIETTIVI

Il laboratorio intende diffondere la conoscenza della CRC tra i bambini e le bambine attraverso un'attività ludica.

In uno spazio definito per il percorso verrà allestito un labirinto ludico/spazio interattivo viaggiante, composto da numerosi scatoloni aventi come tematica "le strade dei diritti", pensati per rappresentare i diritti e i principi della CRC.

I bambini e le bambine, divisi in due gruppi, potranno scegliere una strada da percorrere. Ogni strada sarà caratterizzata sia da percorsi sensoriali differenti (legati soprattutto all'udito, al tatto e all'olfatto), sia da giochi interattivi sul tema dei diritti, con immagini e storie di bambini e bambine ambientate dove i loro diritti non vengono rispettati. I bambini e le bambine verranno accompagnati lungo il percorso dal conduttore della strada intrapresa, in un gioco continuo dove ogni passo rappresenta la scoperta di un diritto.

All'uscita dal labirinto, i bambini e le bambine riceveranno un regalo per essere riusciti a completare il percorso.

ARGOMENTI

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

METODOLOGIA

L'approccio adottato per la realizzazione del laboratorio è interattivo e partecipativo e i bambini e le bambine coinvolti sono protagonisti dell'attività.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti
- 1 incontro di 2 ore per ogni classe

RISORSE

Un'aula vuota

Il laboratorio è condotto da due animatori. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Bambini e guerra

Laboratorio per tutte le classi della scuola secondaria di II grado e per la classe terza della scuola media inferiore

OBIETTIVI

- Conoscere situazioni di conflitti armati nel mondo
- Conoscere situazioni di violazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: bambini soldato e bambini vittime della guerra
- Conoscere la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e le legislazioni internazionali relative alla questione
- Conoscere i legami tra economia mondiale e conflitti
- Acquisire consapevolezza e capacità critica di fronte al problema, maturando la capacità di agire in modo responsabile

ARGOMENTI

- I conflitti armati nel mondo e le loro cause
- I bambini e le bambine soldato e i bambini vittime dei conflitti
- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC

METODOLOGIA

Nei primi due incontri, il laboratorio si basa su lezioni frontali e utilizza lucidi e video per l'acquisizione delle necessarie conoscenze. Nei successivi due incontri verrà elaborato un prodotto (di tipo grafico o informatico) che, adeguatamente pubblicizzato, servirà a svolgere un ruolo informativo nelle sedi ritenute più opportune.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti del consiglio di classe
- 4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe

RISORSE

Videoregistratore e lavagna luminosa. Potranno poi essere necessarie altre risorse sulla base della scelta del prodotto da realizzare.

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Il gusto del cioccolato

Laboratorio per bambini e bambine della scuola dell'infanzia

OBIETTIVI

- Conoscere la provenienza di alcuni prodotti alimentari derivati dal cacao attraverso attività ludiche
- Giocare ai diritti attraverso l'esperienza diretta
- Imparare il valore culturale degli alimenti
- Favorire e stimolare abilità motorie ed espressive attraverso la danza, la psicomotricità e la drammatizzazione (per i più grandi)
- Sensibilizzare ai diversi generi musicali legati alla produzione del cacao nelle diverse culture
- Imparare ad utilizzare il cacao e il cioccolato del mercato equo e solidale

ARGOMENTI

La produzione e il consumo del cacao nel mondo

METODOLOGIA

La psicomotricità e l'animazione teatrale verranno utilizzate per favorire l'acquisizione di competenze specifiche legate alle abilità motorie ed espressive, la partecipazione attiva dei bambini, lo sviluppo della creatività e fantasia, la socializzazione e la scoperta esplorativa. Si favorirà l'uso del corpo e dei sensi legati al cibo (caldo-freddo, liquido-solido, suoni forti-deboli, gusto salato-dolce, profumo-cattivo odore, forme e colori).

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora con gli insegnanti
- Ciclo di 3 incontri di 2 ore ciascuno con i bambini: il primo incontro è interamente dedicato ad un intervento di animazione con

burattini realizzato appositamente per il laboratorio, il secondo e il terzo sono dedicati alla rielaborazione dell'esperienza

RISORSE

- Un'aula spaziosa
- Materiale per dipingere

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Piccoli baffi di cioccolato

Laboratorio per tutte le classi della scuola primaria e per la classe prima della scuola media inferiore

OBIETTIVI

- Promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Avvicinare i bambini alla problematica dello sfruttamento del lavoro minorile per sensibilizzarli in modo graduale a scelte di consumo critico
- Riflettere sui legami intercorrenti tra produzione del cioccolato e violazione dei diritti dell'infanzia
- Acquisire consapevolezza "di sé" e "dell'altro" nella relazione interpersonale
- Confrontare e valorizzare i punti di vista diversi
- Favorire l'ascolto, il dialogo e la partecipazione attiva
- Scoprire e conoscere realtà diverse: vicine e lontane
- Favorire il processo che possa portare i bambini a considerare la diversità come una risorsa
- Sviluppare la capacità di collaborare per la realizzazione di un progetto comune attraverso l'assunzione di responsabilità.

ARGOMENTI

- Lo sfruttamento del lavoro minorile in Costa d'Avorio nella produzione del cacao
- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC

METODOLOGIA

Verrà proposta una metodologia interattiva e partecipativa in ogni fase del laboratorio, utilizzando le tecniche proprie dell'animazione teatrale, del teatro di figura, attività ludico-espressive, esercizi di scrittura creativa, manipolazione e

trasformazione di materiale di recupero.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti del consiglio di classe
- 5 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe:
il primo incontro, interamente dedicato ad un intervento di animazione con burattini realizzato appositamente per il laboratorio. Il secondo, terzo e quarto incontro, centrati sulla creatività e sulla rilettura della favola con momenti di riflessione sul tema proposto. Il quinto e ultimo incontro vedrà la classe impegnata nell'allestimento di uno spettacolo finale prodotto dalla riflessione comune del gruppo sulle problematiche trattate

RISORSE

Un'aula spaziosa, tuta da ginnastica, calze grosse, pennarelli colorati, colla, forbici...

Alla fine di ogni incontro il trainer segnalerà il materiale di recupero da portare all'incontro successivo. Per le classi prime e seconde serve il registratore.

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Bambini e bambine al lavoro

Laboratorio per tutte le classi della scuola secondaria di II grado e per la classe terza della scuola media inferiore

OBIETTIVI

- Conoscere la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)
- Riflettere sugli squilibri e sull'interdipendenza tra il Nord ed il Sud del mondo
- Conoscere situazioni concrete di violazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Acquisire informazioni e conoscenze sul lavoro minorile in Italia e nel mondo
- Conoscere le idee e le proposte dei bambini e degli adolescenti lavoratori
- Acquisire consapevolezza e capacità critica di fronte ai problemi
- Acquisire la capacità di agire in modo responsabile

ARGOMENTI

- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC
- Lo sfruttamento economico di bambini, bambine e adolescenti
- Le forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile
- Il diritto all'educazione ed il lavoro minorile
- Le dichiarazioni del movimento dei bambini e adolescenti lavoratori (NATs)
- Immagini e messaggi sul lavoro minorile

METODOLOGIA

Nei primi due incontri il laboratorio si basa su lezioni frontali, semplici modalità interattive, utilizzo di lucidi, CD e video per l'acquisizione delle necessarie conoscenze.

Nei successivi due incontri verrà elaborato un prodotto di tipo grafico o informatico che avrà come tema le condizioni di lavoro di bambini e adolescenti con una corretta rappresentazione attraverso le immagini.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti del consiglio di classe.
- 2 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe

RISORSE

Videoregistratore e lavagna luminosa. Aula computer o computer con videoproiettore. Potranno essere necessarie altre risorse sulla base della scelta del prodotto da realizzare.

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Il profumo del risotto giallo

Laboratorio per tutte le classi della scuola secondaria di I e II grado... di Milano ma non solo...

OBIETTIVI

- Favorire l'accoglienza e la conoscenza dei ragazzi e delle ragazze di culture diverse da quella italiana, al fine di incoraggiare dinamiche di inclusione e combattere stereotipi e pregiudizi all'interno del gruppo classe
- Creare un clima di collaborazione nel rispetto delle individualità e delle risorse dei singoli partecipanti
- Sostenere il lavoro educativo con il singolo all'interno del lavoro teatrale nella dimensione di gruppo
- Acquisire competenze narrative e riflessive sia a livello individuale che di gruppo
- Conoscere la scrittura come avventura nel quotidiano e nell'immaginario
- Sviluppare l'autonomia nella costruzione collettiva
- Apprendere le tecniche dei differenti linguaggi espressivi
- Conoscere la CRC, con particolare attenzione agli artt. 2, 8, 12 e 13

ARGOMENTI

- La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:
 - Il principio di non discriminazione
 - Il diritto all'identità
 - Il diritto ad essere ascoltati
 - Il diritto alla libertà di espressione

METODOLOGIA

La proposta è articolata in una serie di momenti dedicati all'incontro tra il mondo del teatro in strada, i diritti ed il mondo dell'educazione. L'intenzione è quella di offrire a ragazzi e ragazze un percorso positivo di crescita, potenziando gli strumenti individuali e collettivi che consentano loro di

affrontare i momenti di difficoltà che si trovano a fronteggiare nel loro percorso di crescita.

Gli incontri prevedono una metodologia attiva e partecipativa soprattutto dal punto di vista della creazione collettiva nel rispetto delle scelte individuali e della condivisione delle norme e dei valori che si portano nel laboratorio. Il laboratorio utilizza una pluralità di linguaggi, attraverso l'espressione di diverse forme artistiche. Gli insegnanti svolgono il ruolo di osservatori partecipanti ed interlocutori attenti.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti
- 5 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe

RISORSE

- Aula vuota
- Lettore CD
- Materiale di cancelleria

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Riscriviamo il futuro

Laboratorio per tutte le classi della scuola
secondaria di I grado

OBIETTIVI

Il laboratorio intende presentare la campagna internazionale “Riscriviamo il Futuro” di Save the Children e promuovere, insieme agli alunni e alle alunne una riflessione sul perché, nel mondo, governi, istituzioni, organizzazioni nazionali ed internazionali e la società civile si debbano attivare al fine di assicurare un’istruzione primaria di qualità a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che a causa di un conflitto o per le sue conseguenze non possono andare a scuola.

Si vuole altresì favorire la responsabilizzazione dei partecipanti attraverso un impegno individuale e collettivo per promuovere gli obiettivi della campagna.

ARGOMENTI

- La campagna internazionale “Riscriviamo il Futuro”
- La CRC ed i suoi principi: protezione, sopravvivenza e sviluppo, non discriminazione, partecipazione, superiore interesse
- Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio
- La condizione di bambini e adolescenti nei paesi in situazione di guerra o di post-conflitto

METODOLOGIA

Il percorso si svolgerà secondo queste fasi:

- Brainstorming iniziale sulla parola guerra
- Riflessione comune: come è vissuta la guerra dai ragazzi e dalle ragazze attraverso le testimonianze familiari e attraverso i mezzi di comunicazione?

- Attività di scrittura “in movimento” per essere portata fuori dalla classe e dalla scuola

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti
- 3 incontri di 2 ore ciascuno col gruppo classe

RISORSE

- Videoregistratore
- Videoproiettore
- Materiali di cancelleria

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Bambini e bambine soldato

Laboratorio per tutte le classi della scuola
secondaria di II grado

OBIETTIVI

Il laboratorio intende promuovere una riflessione su come e perché bambini e bambine vengano coinvolti nelle guerre, quali traumi la guerra comporta, quali conseguenze e impatto abbiano sul loro sviluppo.

Il laboratorio vuole promuovere anche la conoscenza della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC) e del Protocollo Opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati.

ARGOMENTI

- La campagna internazionale “Riscriviamo il Futuro” di Save the Children
- Come e perché i bambini e le bambine vengono coinvolti nelle guerre (studio paese)
- La CRC ed il Protocollo Opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati
- La differenza di genere nei contesti di guerra: le bambine soldato

METODOLOGIA

Nel percorso si utilizzano:

- filmati
- planisfero di Peters
- storie di vita
- studi di caso

Durante gli incontri si utilizzeranno vari stimoli per presentare l’argomento in tutta la sua complessità.

L’obiettivo del terzo e quarto incontro è quello di affrontare il tema bambini e guerra attraverso diversi strumenti espressivi per arrivare ad un prodotto collettivo finale. Nello specifico si utilizzerà lo strumento del teatro “in”

strada in cui le parole sono poche ed è l’immagine creata collettivamente a parlare attraverso l’energia corporea e la vocalità.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti
- 3 incontri di 2 ore ciascuno col gruppo classe

RISORSE

- Videoregistratore
- Videoproiettore
- Lettore CD
- Materiali di cancelleria

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Nuove Tecnologie e Digital Divide

⁵ Information and Communication Technologies (ICT), Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

Laboratorio per tutte le classi della scuola secondaria di I grado

OBIETTIVI

Il laboratorio intende favorire l'utilizzo consapevole e ragionato delle ICT⁵ attraverso approcci partecipativi ed inclusivi centrati sul discente. L'attività proposta intende far riflettere gli studenti e le studentesse sul significato di ciò che le ICT rappresentano nella loro vita e sul ruolo e sull'importanza che rivestono nella società in cui vivono. Si vuole poi porre l'attenzione:

- sulla connessione tra divario digitale e povertà e mal sviluppo per riflettere sulle possibilità che offrono le ICT per colmare questo divario
- sull'interdipendenza tra il Nord e Sud del mondo e sulla disparità nell'utilizzo delle risorse e nei consumi

In questo modo si intende favorire una riflessione approfondita sulla realizzazione dell'Obiettivo 8 di Sviluppo del Millennio, con un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come previsto dall'articolo 4 della CRC che stabilisce che gli Stati debbano allocare risorse adeguate destinate all'infanzia, a livello di politiche nazionali e di cooperazione allo sviluppo.

ARGOMENTI

- Il Digital Divide
- Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, con particolare riferimento all'Obiettivo n. 8
- La CRC ed i suoi principi, in particolare il principio di partecipazione e non discriminazione

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata è tesa a cogliere e far emergere le conoscenze, le percezioni e le esperienze dei ragazzi/e, da cui partire per sviluppare un percorso di lavoro condiviso, attraverso momenti formativi realizzati in piccoli gruppi e a classe intera. In particolare si utilizzeranno le seguenti metodologie interattive:

- il gioco, con il quale si vuole divertire il ragazzo/a, portandolo/a però ad affrontare interrogativi e problematiche inerenti le tematiche in esame e a cercare possibili risposte e proporre possibili soluzioni (es. giochi di ruolo, storie a bivi, ecc.)
- attività di ricerca e lavori di gruppo, che consentono lo sviluppo della conoscenza e della creatività dei ragazzi e delle ragazze e, allo stesso tempo, favoriscono lo scambio di idee e l'acquisizione di competenze relazionali.

Il follow up di ogni laboratorio prevede la messa in comune e sistematizzazione dei risultati delle diverse classi in un unico "raccoltore" su una piattaforma LMS (Learning Management System). I ragazzi/e utilizzeranno la piattaforma per condividere pareri ed idee su come elaborare i risultati di ognuno e su che tipo di percorso successivo sviluppare.

STRUTTURA E DURATA

- Un incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti
- 6 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo classe.

RISORSE

Un laboratorio multimediale con accesso ad Internet per tutti i PC

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

"Io vengo da AL.MA.Rò"

Laboratori per tutte le classi della scuola secondaria di I grado

OBIETTIVI

Sensibilizzare alunni e insegnanti sulla campagna "Io vengo da AL.MA.Rò" che riguarda le condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Romania, Marocco e Albania
Favorire un approccio centrato sui diritti alla tematica dei minori stranieri non accompagnati

1. LABORATORIO DI RICERCA-AZIONE SU TERRITORIO

Il laboratorio prevede un'introduzione della classe alla tematica dei minori stranieri non accompagnati e ai diritti di cui tutti i bambini e gli adolescenti sono portatori.

Nel percorso previsto, passando attraverso l'analisi e lo studio delle risorse presenti sul territorio, i ragazzi sono portati a ideare una strumentazione elementare per la raccolta di storie di vita e testimonianze che permettono un incontro con i principali attori che vivono con i minori stranieri accompagnati (educatori, assistenti sociali, responsabili di comunità, minori stranieri, minori stranieri non accompagnati, ecc).

DURATA

- 12 ore totale: due opzioni
- 6 incontri da 2 ore ciascuno
 - 4 incontri da 2 ore + 1 incontro da 4 ore

2. LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

Il laboratorio prevede una introduzione della classe partecipante alla tematica dei minori stranieri non accompagnati e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nella prima parte del percorso, gli

animatori e i partecipanti ascolteranno e costruiranno delle storie di minori stranieri non accompagnati per poi trasformarle e riscriverle secondo il codice linguistico e l'idioma che preferiscono, passando dalla fiaba alla poesia, dal disegno all'ideogramma.

DURATA

- 12 ore totale: due opzioni
- 6 incontri da 2 ore ciascuno
 - 4 incontri da 2 ore + 1 incontro da 4 ore

3. LABORATORIO TEATRALE

Il laboratorio prevede una introduzione della classe partecipante alla tematica dei minori stranieri non accompagnati e ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nella prima parte del laboratorio, i ragazzi vengono stimolati a creare dei copioni e delle sceneggiature in base a storie di minori che verranno loro raccontate; nella seconda parte, gli stessi ragazzi esprimeranno con il loro stesso linguaggio, corporeo e non, le difficoltà e le gioie del percorso dei minori stranieri soli, con particolare riferimento al momento del viaggio.

DURATA

- 12 ore totale: due opzioni
- 6 incontri da 2 ore ciascuno
 - 4 incontri da 2 ore + 1 incontro da 4 ore

Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività

Percorsi di sensibilizzazione e formazione per il territorio

La proposta formativa rivolta al territorio

Il percorso formativo ha una struttura modulare che ne permette la realizzazione in un'unica soluzione o componendo, a più riprese, anche in momenti diversi, uno o più moduli. Gli incontri possono essere realizzati in forma di conferenza rivolta al vasto pubblico.

Sulle singole tematiche potranno essere avviati percorsi di approfondimento volti all'acquisizione di informazioni e competenze specifiche.

I percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti agli amministratori, agli attori sociali del territorio e alla cittadinanza, oltre a fornire un quadro generale sulle tematiche dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, intendono offrire spazi di riflessione e di sviluppo di competenze legate alle problematiche presenti nei diversi contesti territoriali.



La proposta è da considerarsi in maniera flessibile e potrà di volta in volta essere adattata alle esigenze ed ai bisogni individuati insieme agli operatori ed agli amministratori degli enti locali interessati ad avviare un percorso di riflessione sul territorio ispirato ad una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In particolare, gli operatori istituzionali quali i tutor minorili, i difensori dei bambini e i garanti dell'infanzia, potranno utilizzare le proposte per supportare la loro azione sul territorio in favore bambini, bambine e adolescenti.

La comunità locale non può che beneficiare di un impegno sociale attento ai bisogni e ai diritti di bambini e adolescenti che vivono in un determinato territorio. La tutela e promozione dei diritti di bambini e adolescenti crea un clima positivo capace di favorire i diritti di tutti i cittadini.

Percorsi di sensibilizzazione e formazione per il territorio

Per una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti agli amministratori, agli attori sociali del territorio e alla cittadinanza

La proposta intende favorire lo sviluppo e la diffusione sul territorio di una cultura dei diritti a partire dalla promozione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), approvata dalle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dallo Stato italiano nel 1991.

OBIETTIVI

- Conoscere la CRC ed i suoi principi fondamentali: il superiore interesse del minore, la non discriminazione, lo sviluppo olistico e la partecipazione
- Riconoscere il valore pedagogico e culturale della CRC
- Utilizzare la CRC come strumento di lavoro per affrontare e trovare soluzioni alle problematiche inerenti i diritti promossi o negati nei diversi contesti territoriali
- Acquisire competenze per attivare processi di progettazione partecipata che includano bambini e adolescenti
- Promuovere e attivare esperienze significative di democrazia e cittadinanza attiva

ARGOMENTI

- Le generazioni dei diritti umani
- I principi della Convenzione: non discriminazione; superiore interesse; sopravvivenza, sviluppo, protezione; partecipazione
- L'implementazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come scenario culturale delle politiche territoriali
- La partecipazione come indicatore

- di qualità della programmazione territoriale
- La cittadinanza attiva
- Diritti promossi e diritti negati
- I bambini e gli adolescenti come risorsa sociale

DESTINATARI

Amministratori locali, operatori sociali e istituzionali, personale delle associazioni di volontariato e delle ONG, accompagnatori e animatori di gruppi e associazioni giovanili, operatori scolastici, genitori, vasto pubblico.

1° MODULO (2 incontri di 3 ore ciascuno)

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC):

- Genesi storica, impianto pedagogico, concetti chiave.
- Stato di attuazione nel mondo e in particolare in Italia.
- La partecipazione dei bambini/e e dei ragazzi/e alla programmazione e al monitoraggio della CRC

La Convenzione in ambito locale:

- Lettura della situazione locale alla luce della CRC: diritti promossi o negati
- Le risorse del territorio:
 - esempi di processi consultivi
 - esempi di processi partecipativi
 - esempi di promozione dell'auto-tutela

2° MODULO (1 incontro di 3 ore)

La pedagogia dei diritti

- I paradigmi pedagogici
- Il paradigma costruttivista
- La pedagogia dei diritti

3° MODULO (1 incontro di 2/3 ore per ogni tematica scelta, nella modalità di lezione/conferenza)

Diritti promossi o negati

- Minori e abuso/traffico
- Minori migranti e minori stranieri non accompagnati

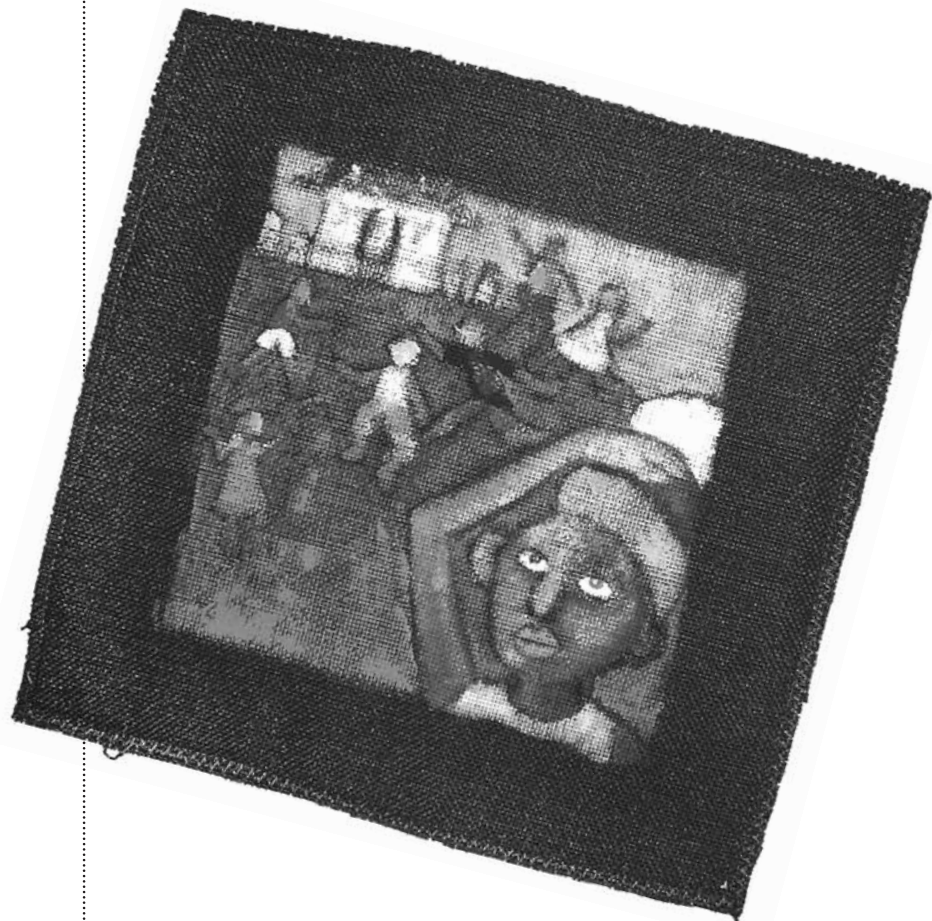
- Minori e politiche di bilancio
- Minori e spazi di partecipazione
- Minori e lavoro
- Minori e diversità
- Minori e media
- Minori e istruzione
- Minori e salute
- Minori e giustizia

METODOLOGIA

Verrà utilizzata una metodologia partecipativa che vedrà l'alternarsi di input teorici, supportati da tecniche interattive, a momenti di riflessione e discussione comune.

RISORSE

Videoregistratore, lavagna luminosa, videoproiettore



Programmi di Save the Children in Italia e in Europa

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Save the Children Italia è ente accreditato/qualificato presso il Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione del personale della scuola.

Save the Children Italia lavora nell'area dell'Educazione allo Sviluppo con progetti volti a contestualizzare e comprendere la promozione o la violazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, utilizzando metodologie che mettono il bambino al centro del proprio percorso di apprendimento, ne promuovono la titolarità di diritti e la partecipazione attiva. L'educazione allo sviluppo, insieme all'educazione interculturale, alla cittadinanza e alla pace permette di lavorare in un'ottica inclusiva e non discriminatoria, con un'attenzione particolare alle fasce di minori più vulnerabili. Gli operatori di Save the Children sono impegnati nel progettare, implementare, monitorare, valutare percorsi formativi rivolti ad operatori scolastici/istituzionali/sociali e studenti e studentesse delle scuole di ogni ordine e grado sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Save the Children Italia utilizza la CRC ed ed i suoi principi generali (superiore interesse, non discriminazione, protezione e partecipazione) come uno strumento di lavoro capace di orientare e guidare le scelte programmatiche ed operative.

Nell'ambito dell'Educazione allo Sviluppo Save the Children Italia partecipa attivamente a tavoli di concertazione e di lavoro quali: Accademia della Pace della Provincia di Milano, Gruppo Scuola delle ONG Lombarde, Tavolo Interistituzionale Regionale per l'Educazione Interculturale, Gruppo di lavoro della Provincia di Milano per l'emergenza Tsunami (Progetto Gemellaggi), Gruppo Partecipazione del PIDIDA, e per il Network di Save the Children ad uno dei gruppi di lavoro di CONCORD, il DEFForum (Development Education Forum).

Save the Children Italia è attualmente impegnata nella conclusione di un

programma triennale di Educazione allo Sviluppo co-finanziato dalla Commissione Europea (settembre 2004 - agosto 2007), basato su un sistema di attività educative e formative, realizzate prioritariamente in ambito scolastico, che promuovono la partecipazione di bambini e adolescenti, attraverso metodologie interattive. Tali attività si basano sulla connessione tra le questioni dello sviluppo e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e vogliono favorire l'affermarsi di una pedagogia dei diritti in Italia e in Europa. Un nuovo programma triennale dal titolo "Educazione allo Sviluppo e Obiettivi di Sviluppo del Millennio: Saperi, Metodologie e ICT" avrà inizio a luglio 2007 per concludersi ad agosto 2010.

DIRITTO ALLA PROTEZIONE E DIRITTO ALLO SVILUPPO**I minori migranti**

Save the Children Italia lavora per promuovere la piena attuazione dei diritti dei minori stranieri presenti in Italia, secondo i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati, minori vittime di tratta e/o sfruttamento, minori sottoposti a procedimento penale, minori richiedenti asilo. Save the Children Italia è impegnata in attività di advocacy, informazione, consulenza legale su casi specifici e networking favorendo il coordinamento tra organizzazioni impegnate sul tema dei minori stranieri al fine di promuovere l'adozione di norme e prassi più rispettose dei diritti dei minori stranieri.

Realizziamo diversi progetti tra cui:

- **“Orizzonti a colori”** (2005-2008) - Interventi per la prevenzione della devianza e per il reinserimento dei minori stranieri sottoposti a procedimento penale. Il progetto, che ha come capofila Save the Children Italia, prevede una serie di interventi per la prevenzione della devianza e per il reinserimento sociale di minori stranieri sottoposti a procedimento penale. In

particolare attraverso l'educativa di strada, la mediazione culturale presso i servizi della giustizia minorile e le comunità di accoglienza, la sperimentazione della metodologia della *peer education*, il progetto mira a facilitare l'adesione dei minori stranieri coinvolti in procedimenti penali al progetto educativo di integrazione nel tessuto sociale italiano, riducendo le fughe dalle comunità e la recidiva. Infine, attraverso la formazione degli operatori, la creazione di un tavolo interistituzionale, lo sviluppo di una ricerca sul tema e conferenze di presentazione delle attività e sensibilizzazione, il progetto tende a rafforzare la capacità di intervento delle istituzioni e delle organizzazioni del privato sociale in merito alla devianza dei minori stranieri.

- **“PALMS - Percorsi di accompagnamento al lavoro per minori stranieri non accompagnati”** (2005-2007) - Interventi per promuovere l'inserimento lavorativo e l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati. Il progetto PALMS, linea di finanziamento EQUAL, ha come capofila il Comune di Roma e numerosi partner a livello nazionale e internazionale. Il progetto intende sperimentare percorsi di accoglienza/orientamento di minori stranieri non accompagnati e il loro inserimento lavorativo per poterne favorire l'inclusione sociale. PALMS è volto a rafforzare e ampliare reti locali e nazionali di associazioni e istituzioni che si occupano a vario titolo di minori stranieri non accompagnati. Il progetto PALMS si avvale di una componente transnazionale, che è in collegamento costante con le attività nazionali. Il progetto transnazionale AIM (Acceptance-Integration-Migrants) prevede la messa in rete dei progetti nazionali di ciascun partner e la condivisione di esperienze e informazioni, oltre a specifiche attività e prodotti quali incontri, ricerche, un video, un sito web e seminari di approfondimento su specifici aspetti.

- **“Osservatorio e Centro Risorse sul Traffico di Esseri Umani”** (2005-2007) - Ricerca e rafforzamento delle competenze degli operatori sulla tratta di esseri umani. Il progetto, linea di finanziamento EQUAL capofila Associazioni On the Road, intende attivare un osservatorio e centro risorse nazionale sulla tratta di esseri umani, nella sua globalità e multidimensionalità, e comprende quindi le varie forme di tratta e sfruttamento di persone. Lo scopo dell'intervento è di creare strumenti e sistemi di analisi e monitoraggio del *trafficking* e di creare strumenti metodologici ed operativi di supporto e sviluppo a favore degli operatori e dei diversi enti attivi nel nuovo settore degli interventi socio-occupazionali a favore delle vittime del traffico di esseri umani.
- **“Sviluppo di una metodologia fondata sui diritti del fanciullo per l'identificazione e il supporto dei minori vittime di tratta”** (2005-2007) - Definizione di buone prassi e formazione degli operatori per l'identificazione e il supporto dei minori vittime di tratta. Il progetto, linea di finanziamento AGIS capofila Save the Children Italia, intende sviluppare metodologie e tecniche basate sui diritti dei minori per intervistare correttamente, identificare e fornire adeguato supporto e assistenza ai minori vittime di tratta. Il progetto intende inoltre rafforzare le conoscenze e le competenze delle professionalità operanti su questa tematica: Autorità Giudiziarie, Forze dell'ordine e Organizzazioni Non Governative, sia a livello nazionale sia transnazionale. Elemento centrale del progetto è la ricerca nei 4 paesi partner del progetto (Bulgaria e Romania in quanto paesi di origine e Germania e Italia in quanto paesi di transito/destinazione), che confluirà in una pubblicazione finale e l'elaborazione di un Protocollo per l'identificazione ed il supporto dei minori vittime di tratta e grave sfruttamento. È inoltre prevista la formazione degli attori coinvolti su questa tematica, in particolare le Forze dell'ordine e le Autorità

Giudiziarie, nell'ambito di seminari nazionali e di una conferenza internazionale.

Minori e nuove tecnologie

Il lavoro di Save the Children si fonda sulla CRC ed in particolare sull'articolo 34 che sancisce il diritto alla protezione del minore da qualsiasi forma di sfruttamento sessuale. Save the Children Italia lavora per sensibilizzare i minori all'uso consapevole delle Nuove Tecnologie per poterne godere a pieno tutte le potenzialità in sicurezza, e contrastare forme di abuso sessuale su minori a mezzo Internet (pedo-pornografia online). Save the Children ritiene che stimolare i ragazzi a riflettere sul ruolo che le NT hanno nella loro vita possa renderli più consapevoli dei comportamenti che adottano quando usano Internet e i cellulari.

Gli interventi sono articolati attraverso l'implementazione del programma **EAST**, nato dalla combinazione dei seguenti due progetti:

- **Stop-It** è un progetto di lotta allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet. In particolare, attraverso una stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine e altri attori del settore istituzionale, privato ed associativo, il progetto ha la finalità principale di contrastare la diffusione della pedo-pornografia su Internet. Tale fine è perseguito attraverso attività di diversa natura (operative, networking, advocacy) sia a livello nazionale che internazionale. Stop-It è co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma *Safer Internet Action Plan* ed è il nodo italiano di INHOPE, la rete internazionale delle *hotline*.
- **EASY - Enhancing Awareness on Safety for Young people**, è una campagna nazionale di sensibilizzazione per un uso sicuro e critico delle nuove tecnologie. Partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei minori nel definire ed influenzare il contesto ed il significato che le nuove tecnologie online rappresentano nelle loro vite,

EASY concentra la propria attenzione sui rischi e le opportunità (attuali e potenziali) rappresentati dalle nuove tecnologie, al contempo promuovendo un uso critico ed appropriato di queste ultime. La campagna intende raggiungere un ampio pubblico: minori (preadolescenti ed adolescenti in particolar modo), operatori IT, Governo, istituzioni locali, media, associazioni di genitori, insegnanti e consumatori attraverso una prima fase di analisi e valutazione delle *best practice* e l'implementazione di iniziative a livello locale e nazionale di sensibilizzazione e di formazione.

Le pubblicazioni di Save the Children Italia

All'indirizzo www.savethechildren.it nella sezione "Pubblicazioni", è possibile consultare e scaricare tutte le pubblicazioni di Save the Children Italia dal 2001 ad oggi. Il sito viene costantemente aggiornato.

Il Centro di Documentazione di Educazione allo Sviluppo

Presso la sede di Milano di Save the Children Italia è possibile consultare il Centro di Documentazione di Educazione allo Sviluppo, che comprende libri, video e Dvd sui seguenti argomenti:

- Diritti umani
- Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Sviluppo e globalizzazione
- Didattica

Il Centro di Documentazione di Educazione allo Sviluppo si propone come utile risorsa per formatori, animatori, docenti, studenti e studentesse ed operatori socio-culturali che siano interessati ad approfondire tali tematiche.

La consultazione ed il prestito sono gratuiti.

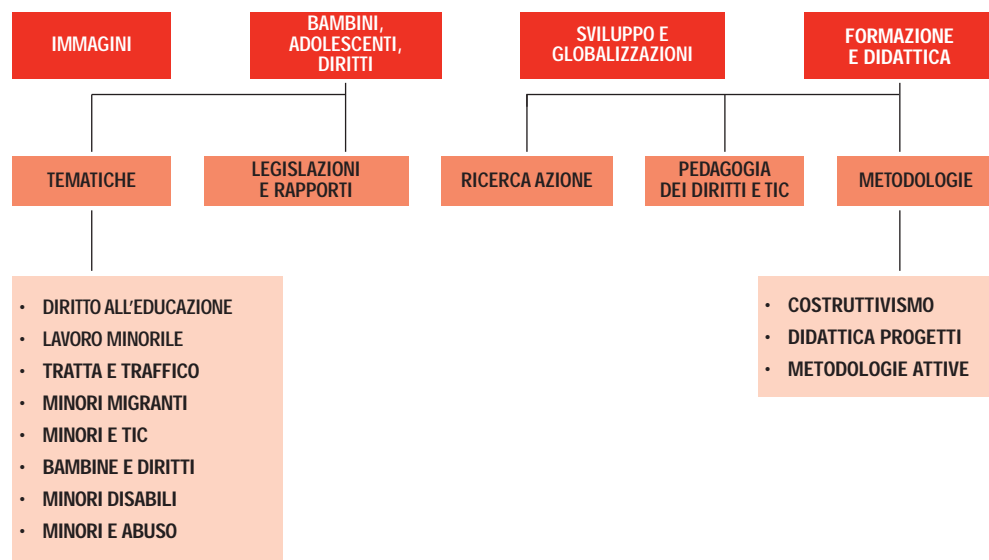
Tutte le informazioni relative al Centro di Documentazione possono essere richieste a:

Save the Children Italia ONLUS
Ufficio di Milano
Via Angera 3 - Milano
Tel. 02 67078446
eas@savethechildren.it

L'elenco completo dei materiali è consultabile online al seguente indirizzo: www.sc-formazione.it (Homepage, Documentazione, Archivio generale, Documenti, Centro documentazione).

La piattaforma LMS (Learning Management System) offre la possibilità a gruppi di insegnanti, studenti, ricercatori, di accedere a corsi online all'interno dei quali è possibile costituirsi in Comunità di Pratica con il fine di organizzare percorsi collaborativi di studio e di ricerca sulla Pedagogia dei Diritti.

La documentazione accessibile a tutti comprende l'**archivio generale** (Homepage, Documentazione, Archivio generale) che contiene collegamenti e documenti utili (vedi mappa) per approfondimenti e ricerche sulle tematiche inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sulla pedagogia dei diritti.



Questa sintesi degli articoli della Convenzione può essere utilizzata per una rapida visione d'insieme ed anche come più agile strumento di lavoro e di consultazione rispetto al testo ufficiale.

ARTICOLO 1

Definizione di bambino/a. Ogni persona fino ai diciotto anni di età.

ARTICOLO 2

Non discriminazione. Lo Stato deve garantire sul suo territorio tutti i diritti senza alcuna eccezione (appartenenza etnica, genere, religione, lingua, opinioni...).

ARTICOLO 3

Superiore interesse del bambino. Ogni azione che riguarda i bambini e gli adolescenti deve mettere al primo posto il loro superiore interesse. Lo Stato deve garantire la protezione e le cure necessarie al loro benessere quando i genitori o altri responsabili non sono in grado di farlo.

ARTICOLO 4

Implementazione dei diritti. Lo Stato deve attuare tutti i diritti della CRC.

ARTICOLO 5

Ruolo dei genitori. Lo Stato deve rispettare le responsabilità e i diritti dei genitori e della famiglia estesa che hanno il compito di assicurare una educazione coerente con i diritti della CRC, tenendo conto delle capacità evolutive del bambino/a.

ARTICOLO 6

Sopravvivenza e sviluppo. Il bambino/a ha diritto alla vita. Lo Stato deve assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo psicofisico del bambino/a.

ARTICOLO 7

Nome e nazionalità. Un bambino/a quando nasce ha diritto ad avere un nome e una nazionalità.

ARTICOLO 8

Preservazione dell'identità. Lo Stato deve tutelare e, quando è il caso, ripristinare, i fattori fondamentali dell'identità di un bambino.

ARTICOLO 9

Separazione dai genitori. Il bambino non può essere separato, contro la sua volontà, dai genitori. La legge può decidere diversamente quando c'è incompatibilità con il superiore interesse del bambino. Il bambino ha diritto a mantenere i contatti con uno o entrambi i genitori in caso di separazione. Se questa è decisa dallo Stato il bambino ha il diritto di sapere dove sono i genitori.

ARTICOLO 10

Ricongiungimento familiare. Il bambino e i genitori hanno il diritto di entrare in uno Stato o di lasciarlo al fine del ricongiungimento della famiglia. Lo Stato deve facilitare questo processo. Un bambino con i genitori residenti in Stati diversi ha il diritto di mantenere rapporti con entrambi.

ARTICOLO 11

Trasferimenti illeciti. Lo Stato deve prevenire e impedire trasferimenti illeciti del bambino.

ARTICOLO 12

Libertà di esprimere la propria opinione. Il/la bambino/a ha il diritto di esprimere la propria opinione su tutte le questioni che lo/la riguardano nel rispetto dell'età e maturità. Le opinioni espresse devono essere ascoltate prima di prendere decisioni che lo coinvolgono.

ARTICOLO 13

Libertà di espressione. Il/la bambino/a ha il diritto ad esprimersi liberamente e ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo nel rispetto dei diritti altrui.

ARTICOLO 14

Libertà di pensiero, coscienza e religione. Lo Stato deve garantire al bambino/a il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione.

ARTICOLO 15

Libertà di associazione. Lo Stato deve riconoscere al bambino/a il diritto di associazione e di riunione pacifica.

ARTICOLO 16

Protezione della privacy. Il diritto del bambino ad essere rispettato e protetto nella sua vita privata: in casa, in famiglia, nella corrispondenza e da attentati alla sua reputazione.

ARTICOLO 17

Ruolo dei media. Il bambino ha il diritto ad accedere alle informazioni utili al suo benessere. Lo Stato deve: vigilare e incoraggiare i mass media a divulgare informazioni di utilità sociale e culturale attraverso varie fonti (libri, film...); incoraggiare i media a produrre informazioni per i bambini autoctoni e appartenenti a minoranza; promuovere la conoscenza tra popoli e culture; proteggere il bambino da materiali e informazioni dannosi per il suo benessere.

ARTICOLO 18

Responsabilità dei genitori. Entrambi i genitori (o tutori legali) devono curare l'educazione e lo sviluppo del bambino. Lo Stato deve sostenere il loro compito.

ARTICOLO 19

Protezione da ogni violenza. Lo Stato deve proteggere il bambino da ogni forma di maltrattamento e abuso da parte di qualunque soggetto.

ARTICOLO 20

Protezione dei bambini senza famiglia. Lo Stato deve proteggere in modo particolare i bambini che sono deprivati dell'ambiente familiare, garantendo assistenza e rispetto della sua personalità.

ARTICOLO 21

Adozione. Gli Stati, che autorizzano l'adozione, devono rispettare il superiore interesse del bambino con il controllo delle autorità competenti e la consultazione degli adulti coinvolti.

ARTICOLO 22

Bambini rifugiati. I bambini rifugiati o che cercano di ottenere lo status di rifugiati hanno diritto a protezione speciale e assistenza. Gli Stati devono dare la massima collaborazione alle Nazioni Unite e agli organismi competenti per facilitare il ricongiungimento familiare.

ARTICOLO 23

Bambini disabili. I bambini disabili fisici e mentali hanno diritto a speciale assistenza, cure, educazione al fine di raggiungere il massimo grado possibile di autosufficienza e partecipazione alla vita sociale.

ARTICOLO 24

Salute e servizi sanitari. Il bambino ha il diritto alla salute e all'assistenza medica. Gli Stati devono garantire: una diminuzione della mortalità infantile; l'educazione alla salute; la prevenzione; la lotta alla malnutrizione fornendo cibo e acqua potabile; assistenza alle madri; la cooperazione tra stati per il raggiungimento degli obiettivi.

ARTICOLO 25

Controllo delle terapie. I bambini che ricevono dallo Stato particolari cure e assistenza hanno diritto a periodici controlli per verificare le loro condizioni.

ARTICOLO 26

Sicurezza sociale. Lo Stato deve garantire al bambino il diritto alla sicurezza sociale (assistenza in caso di malattia, di problemi economici...).

ARTICOLO 27

Standard di vita. Il bambino ha diritto ad uno standard di vita adeguato. I genitori sono responsabili di garantirlo, se necessario, con il supporto dello Stato.

ARTICOLO 28

Educazione/Istruzione. Il bambino/a ha diritto all'educazione. Gli Stati devono garantire: l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti; l'istruzione secondaria accessibile a tutti; la diminuzione del tasso di abbandono scolastico e la promozione della frequenza scolastica; l'informazione e l'orientamento sulle varie possibilità di istruzione; il rispetto della dignità del bambino/a nelle attività scolastiche.

ARTICOLO 29

Finalità educative. Lo Stato deve promuovere: lo sviluppo complessivo della personalità e delle attitudini del bambino/a; il rispetto dei genitori e della propria identità culturale; il rispetto per le altre culture; il rispetto dell'ambiente naturale; il rispetto dei diritti umani.

ARTICOLO 30

Bambini di minoranze etniche o popolazioni indigene. Il bambino/a che appartiene a minoranze etniche, religiose, linguistiche o di origine indigena ha diritto di praticare la propria cultura, religione e di parlare la propria lingua.

ARTICOLO 31

Gioco, tempo libero e attività culturali. Il bambino/a ha il diritto di riposarsi, giocare e partecipare ad attività culturali che lo Stato deve garantire.

ARTICOLO 32

Sfruttamento del lavoro minorile. Gli Stati devono proteggere i bambini dall'impiego in lavori pesanti e rischiosi per il loro sviluppo, la loro educazione, la loro salute. Gli Stati devono stabilire l'età minima di accesso al lavoro e le condizioni di impiego e prevedere sanzioni per i trasgressori.

ARTICOLO 33

Uso di droghe. Gli Stati devono proteggere i bambini dall'uso di droghe ed evitare che vengano impiegati in traffici illeciti di queste sostanze.

ARTICOLO 34

Sfruttamento sessuale. Gli Stati devono proteggere i bambini dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, dalla prostituzione e dal coinvolgimento nella produzione di materiali pornografici.

ARTICOLO 35

Rapimento, vendita e tratta. Gli Stati devono adottare adeguati provvedimenti a livello nazionale e internazionale per prevenire e contrastare il rapimento, la vendita e il traffico di bambini.

ARTICOLO 36

Sfruttamento. Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di sfruttamento.

ARTICOLO 37

Tortura e privazione della libertà. Nessun bambino può essere sottoposto a pene capitali, torture, punizioni crudeli o detenzioni a vita. In caso di imprigionamento, la detenzione deve essere ridotta al minimo nel rispetto dei diritti del bambino (trattamento adeguato, assistenza legale, contatti con la famiglia, separazione da detenuti adulti).

ARTICOLO 38

Conflitti armati. Gli Stati devono proteggere i bambini e non devono arruolare minori di età inferiore a 15 anni in caso di guerra.

ARTICOLO 39

Recupero e reinserimento. Lo Stato ha l'obbligo di garantire cure appropriate e il reinserimento sociale dei bambini vittime di conflitti armati, torture, maltrattamenti e qualunque forma di sfruttamento.

ARTICOLO 40

Giustizia minorile. I bambini accusati o riconosciuti colpevoli di aver trasgredito la legge hanno il diritto di veder rispettati i loro diritti umani. Lo Stato deve garantire: che nessun bambino venga punito per reati non riconosciuti dalle leggi in vigore; garanzie di poter beneficiare di assistenza legale e di ogni assistenza per poter preparare la propria difesa; il principio in base al quale i trattamenti di detenzione e i procedimenti giudiziari siano il più possibile sostituiti da misure alternative.

ARTICOLO 41

Riconoscimento degli standard esistenti. Se la legge nazionale garantisce standard più favorevoli degli articoli della CRC, essi devono rimanere in vigore.

II e III parte della Convenzione **Implementazione e entrata in vigore**

ARTICOLO 42

Gli Stati devono far conoscere i principi e le norme della CRC ad adulti e bambini.

ARTICOLI 43-44

Un Comitato sui Diritti del bambino deve essere istituito. I dieci esperti che lo compongono devono esaminare i rapporti dei governi, il primo dopo due anni dalla ratifica, i successivi ogni cinque anni. I rapporti devono essere pubblici.

ARTICOLO 45

Le Nazioni Unite possono incaricare l'UNICEF e altre istituzioni specializzate di controllare l'attuazione dei diritti dei bambini.

ARTICOLO 46

Tutti gli Stati del mondo possono aderire alla Convenzione.

ARTICOLO 47-48

La Convenzione è soggetta a ratifica e rimane aperta alle adesioni.

ARTICOLO 49

La Convenzione entra in vigore 30 giorni dopo la ratifica di almeno 20 Stati.

ARTICOLO 50-51

Ogni Stato può proporre emendamenti alla Convenzione e sottoporli al Segretario Generale delle Nazioni Unite, che deve far conoscere le proposte a tutti gli Stati membri.

ARTICOLO 52

Uno Stato può ritirare l'adesione alla Convenzione.

ARTICOLO 53-54

La Convenzione è depositata presso il segretario dell'ONU in cinese, inglese, francese, russo e spagnolo.

Verso una pedagogia dei diritti

Progetto editoriale e coordinamento
Ines Biemmi

Redazione testi
Giampaolo Anfosso
Ines Biemmi
Elena Scanu Ballona
Nicola Scognamiglio
Mario Smedile
Isabella Tenti

Sesta edizione
Milano, maggio 2007

Grafica e impaginazione
AC & P | Aurelio Candido & Partners

Illustrazioni
Izumi Fujiwara

Stampato da
Promografica, Paderno Dugnano (MI)

Copyright © 2007 Save the Children Italia
ONLUS

Save the Children Italia ONLUS
Ufficio di Milano
Via Angera, 3 - 20125 Milano
Tel. 02 670 78 446
Fax 02 671 99 525
Email: eas@savethechildren.it
www.savethechildren.it